

DIO PARLA ALL'ANIMA

Rivelazioni del Cielo alla Mistica tedesca Justine Klotz (1888-1984)



Estratto dal Fascicolo 4:

Il mistero della Madre di Dio

Pro Manuscripto - Italiano © Alleanza di Donazione 2017

DIO PARLA ALL'ANIMA

Rivelazioni del Cielo

alla Mistica tedesca Justine Klotz (1888-1984)

Estratto dal Fascicolo 4:

Il mistero della Madre di Dio

© Alleanza di Donazione ed. 2017

<http://dioparlaallanima-preghieraattodamore.org/it/>
info@dioparlaallanima-preghieraattodamore.org



Introduzione

Cari Fratelli e Sorelle in Cristo,

sono p. Hubert Hintermaier, nato nel 1946, sacerdote della Diocesi di Regensburg, e sono una vocazione adulta, consacrato sacerdote nel 1977.

Con gioia, vi dono questa sintesi sulla Madre di Dio, tratta dagli scritti “Dio parla all’anima”.

Probabilmente vi sarete già consacrati alla Madre di Dio, singolarmente o come Comunità, un atto significativo, soprattutto fondamentale per la crescita nell’amore e nella fiducia verso la Madre di Dio.

Affinché questa consacrazione sia concreta servono dei piccoli passi quotidiani verso di lei, passi che possiamo compiere presentandole tutto ciò che fa parte della nostra vita, chiedendole che stia con noi e accanto a noi, in ogni cosa. Questo ci pone al sicuro e ottiene all’anima di beneficiare del suo amore e della sua forza invincibile.

Ricordo l’invito rivolto da Gesù ad ogni singola anima, tramite Justine Klotz: “Fate tutto con lei, nulla senza di lei!”.

Perciò, nella misura in cui ci apriamo a Maria, lei ci ricolma delle grazie poste abbondantemente nelle sue mani, essendo lei Madre delle anime, Regina dell’Amore e della Pace, Rifugio dei peccatori, Mediatrix di tutte le grazie, Salute degli infermi, Consolatrice degli Afflitti...

Gesù disse a Justine Klotz: la Madre di Dio aggiunge sempre i suoi meriti ai nostri, essendo noi suoi figli, per volontà di Dio.

Sac. Hubert Hintermaier, Altötting (Baviera)

Presentazione della Mistica Justine Klotz

Sono p. Hubert Hintermaier, nato nel 1946, sacerdote della Diocesi di Regensburg, e sono una vocazione adulta, consacrato sacerdote nel 1977.

È per me un onore e una gioia poter esprimere alla Chiesa la grande considerazione che nutro per la Mistica tedesca Justine Klotz, per la sua vita di sofferenza ed espiazione, per gli scritti che lei ci ha trasmesso e per l'Alleanza di Donazione che Gesù ci chiede di formare.

In questa presentazione propongo solo qualche parola per poter accogliere fiducia e gratitudine il contenuto di questo fascicoletto: Misteri di na Madre, com'era e com'è.

La signora Justine Klotz

Nel 1971 ho conosciuto la signora Justine Klotz e i sacerdoti che la frequentavano. Da allora, mi sono dedicato senza interruzione allo studio e alla diffusione degli scritti che ci furono trasmessi e a farli tradurre in altre lingue. Spesso mi confrontavo con lei, ma soprattutto con il Decano p. Josef Schneider di Glonn. A lei, il Decano poté dedicare gran parte del proprio servizio sacerdotale, sia come sacerdote e confessore che come guida spirituale, in adempimento alle indicazioni "Decreto sul Ministero e la vita dei Presbiteri" che nel 2. capitolo è consiglia: "I sacerdoti abbiano a cuore il riconoscimento dei carismi e li sostengano, ove essi risultino utili alla vita di fede del popolo", una funzione eccelsa.

Padre Schneider ben poté comprendere tale responsabilità ed egli, in Cristo, per Cristo e con Cristo, fu certamente a servizio della Parrocchia, di Glonn ed anche di mamma Justine. Un mandato che rende il sacerdote partecipe "dell'autorità con la quale Gesù Cristo, mediante il suo Spirito guida la Chiesa, ministro della salvezza del popolo di Dio, della loro felicità, nella preghiera e nello "stare a cuore a cuore" con lui."

Molto significativa l'Omelia funebre per Justine Klotz (anch'essa in Appendice), durante la quale p. Schneider disse, tra le altre cose: "Andandomene

da lei, dove averla incontrata, sempre mi sentivo arricchito per l'esperienza della grande Misericordia di Dio, che lei mi trasmetteva... Io sono anche del parere, miei cari cristiani, che con il funerale di oggi gli atti su questa vita della Signora Klotz non siano completi.”

Anch'io sono stato – e lo sono ancora – profondamente toccato dalla persona e dal lascito di questa Mistica. Essendo inoltre uno degli ultimi sacerdoti viventi ad averla conosciuta, seppur negli ultimi 15 anni della sua vita, desidero continuare quanto già avviato insieme ad altri sacerdoti: la diffusione e la stampa di opuscoli e libri, preghiere e meditazioni, proponendo sia l'insegnamento della Chiesa che meditazioni ricavate dalle rivelazioni celesti di cui Justine Klotz fu destinataria. Penso che, come ricordava Papa Benedetto XVI nella *Verbum Domini*, occorra “...aiutare i fedeli a distinguere bene la Parola di Dio dalle rivelazioni private il cui ruolo non è quello... di ‘completare’ la Rivelazione definitiva di Cristo, ma di aiutare a viverla più pienamente in una determinata epoca storica”.

La sua vita di sofferenza ed espiazione

Justine fu una grande anima espiatrice. Il cammino di quest'espiazione ebbe inizio nel 1915, allorché - ai piedi del crocifisso nel suo soggiorno - visse nel proprio essere l'amore del Redentore. Si sentì come annientata nella propria anima e pensò di dover morire. In tal sentire, ella mormorò:

“O Salvatore, solo per Te, solo per te!”

Questo desiderio della sua anima fu accolto da Gesù e soddisfatto. E davvero ella fu veramente e profondamente provata dall'espiazione, per tutta la vita; lei offrì tale povertà della sua anima per le anime dei defunti, per i sacerdoti, per la Chiesa.

Voglio qui aggiungere solo una testimonianza - parole di Gesù - a riguardo di tale sofferenza: “Ci sono tanti spiriti fastidiosi che circondano le persone, emessi dall'inferno. Figlia, ti hanno aggredita per confonderti ed impaurirti, fino a morirne. Volevano farti saltare il cervello, per piegarti... ogni volta rimbalzano. È divenuta una grande espiazione. Compi tutto per i sacerdoti. Tutto è affluito nel calice della fiducia. Grazie a tale espiazione, io ti preannuncio aiuto per essi (*i sacerdoti*), tanto fu profonda la tua sofferenza.

Questo il diavolo non poté capirlo, grazie alla tua donazione. La tua anima era oppressa fino all'estremo. Sopra di te sono passati tutti insieme tanti nuvoloni, come spesso. Io ho visto la tua pietà per le anime provate dei sacerdoti, perciò questa miseria, che tu hai vissuto... È un duro cammino di donazione. È per la

Chiesa. Dio ti ha dato molta grazia, per poter affrontare tutto questo. Dio è la tua salvezza. Lui provvede a vigilare su di te.”

Gli scritti “Dio parla all’anima”

Le parole che lei ci ha trasmesso non erano certamente rivolte soltanto a lei o ad anime particolarmente pie. Sono segno dell’Amore divino che soccorre, misericordioso, tutti i suoi figli. Gesù le chiarì, una volta: “Dio parla all’anima, e questo significa: ad ognuno”, perciò tali sue parole sono state utilizzate come soprattitolo per tutte le pubblicazioni: “DIO PARLA ALL’ANIMA.”

Mi permetto qui testimoniare, alla luce della mia esperienza di sacerdote, che tutti gli scritti trasmessi da Justine Klotz sono autentici: le parole e il contenuto di questi messaggi sono conformi al Vangelo, sono coerenti con gli insegnamenti della Chiesa e conducono le persone ad approfondire la fede cattolica. In particolare, le persone che li hanno letti, sentono di essere veramente figli dell’Amore divino, d’essere destinatari della sua Misericordia infinita, profondamente amati da Dio. I frutti buoni sono la volontà di amare il Signore e il rafforzato impegno a vivere una vita virtuosa, soprattutto per quanto riguarda l’amore al prossimo, l’amore verso coloro che non credono e non praticano la fede, per coloro le cui azioni sono dannose per noi e per la società. Un riconoscimento ecclesiale delle parole da lei trasmesse é avvenuto finora solo in due momenti:

1. Il Prelato Bernhard Egger, per conto del Vicario Capitolare di München-Freising, con lo Scritto del 6.8.1976 (GV Nr. 4536/76/1°; E Nr 2163) rispose a Padre Karl Maria Harrer, che inizialmente aveva richiesto l’Imprimatur per il volume dedicato al Sacramento della Confessione: “Ella può sicuramente far stampare gli scritti suddetti, poiché essi sono certamente conformi all’Insegnamento della Chiesa, per quanto attiene la fede.”

Il Prelato precisò che “..l’Imprimatur non é necessario (per gli scritti presentati) poiché, secondo le direttive del Concilio Vaticano II, esso è richiesto solo per le pubblicazioni didattiche, le traduzioni della Bibbia e dei libri liturgici.”

È certamente significativo che il Decano Josef Schneider e padre Karl Maria Harrer, in data 1.11.1986, a due anni dalla morte di Justine Klotz, abbiano deciso di completare la serie delle 8 pubblicazioni “Dio parla all’anima”, dando alle stampe un ulteriore libro, riepilogativo dei principali Messaggi trasmessi alla Mistica.

2. L'Imprimatur relativamente alla "Preghiera dell'Atto d'amore", rilasciato con mia gran gioia il 29.11.2013 dal Vicariato di Roma.

Segnalo inoltre la tesi di dottorato "Segni di una vera e falsa mistica", nella quale un sacerdote ha evidenziato in Justine i segni di una vera Mistica, soprattutto la sua fedeltà e la sua obbedienza alla Chiesa. Soddisfare a questo, fu sempre per lei un aiuto e una protezione. La parola del confessore era per lei guida e chiarimento.

La preghiera dell'Atto d'amore

Gesù ha trasmesso a Justine molte preghiere, tra cui l'Atto d'amore:

Gesù, Maria, Vi amo! Salvate le anime dei sacerdoti, salvate anime,
Ve lo chiediamo supplichevoli, e concedeteci di poter ripetere
quest'Atto d'amore mille volte, ad ogni respiro,
ad ogni palpito del cuore.

(Imprimatur Uff. Liturgico Roma, 29.11.2013)

Attraverso l'Atto d'amore ciascuno può supplicare ed ottenere dalla Misericordia di Dio la salvezza di migliaia di anime, ad ogni respiro, ad ogni battito del cuore. È la promessa di Gesù, ottenuta dalla Vergine Maria.

(Gesù): "Cominciate sempre la giornata con l'Atto d'amore e finitela allo stesso modo!... La parola "mille" ve la do in dono. Mai è stato così. Pensateci! È un dono d'Amore della Mia anima divina... Comincia tu, con coraggio! Aggiungici sempre il "mille"! Voi non vi rendete conto di ciò che fate... Questo Amore sarà il respiro di ogni anima. Per esso, aprirò nuovamente molti cuori già irrigiditi. L'umanità è sprofondata molto in basso, solo la mia Misericordia la può ancora salvare. Per questo ho dato l'Atto d'amore...pregalo se possibile, in ginocchio.

Per prima cosa l'Atto d'amore e non addormentatevi senza di esso! È un dono grande ad ogni anima. La vittoria di mia Madre... Figlia, Io ti parlo per aiutare gli altri. Dammi sempre il tuo cuore, vi metto accanto il mio, insieme, per la Madre. Lei può ottenere tutto, per l'anima ed il cuore. Talmente lei si è donata al mio Amore...

È sempre un atto di consacrazione al mio Amore: come una Messa solenne. Gli angeli vi sono sempre presenti...Spesso ci sono anche angeli degli ordini più elevati."

Alleanza de Donazione

Importantissimo è anche l'invito di Gesù: "Stringetevi insieme in un'Alleanza di Donazione! Formate una Comunità: Aiuto per tutti. Occupatevi dell'anima con una donazione totale! Si deve imparare l'amore da me ...".

Ma quali sono le condizioni più importanti per far parte della Comunità "Alleanza di Donazione" ?

Le condizioni per appartenervi riflettono, punto per punto, il desiderio di Gesù di aiutare, ancor più efficacemente, i fratelli e le sorelle mediante una approfondita vita spirituale personale, in particolare con la preghiera e la vita sacramentale, guidati in tutto da Maria, per tutte le anime ed insieme a tutte le anime.!

Qui di seguito, in breve, le regole più importanti per chiunque voglia far parte della Comunità:

1. **Santa Confessione frequente** per ottenere grazia per noi e per tutte le anime. Gesù dice: "Nel Sacramento della Confessione l'anima viene sempre ridonata come nuova al Padre. Ciò che uno fa lo fanno tutti! Così grande è questo Sacramento! Si dice: 'Spostare montagne!' Quando vi accostate al confessionale il Padre vede sempre Me arrivare. Come ho guadagnato questo amore! Sono valori eterni, immensi, non ci possono essere confini. Ho amato questo amore, ad ogni respiro!

Ogni volta che il sacerdote solleva la mano, scorre un fiume di Sangue verso le anime. Tanto n'è scorso nella sua mano attraverso il Sacramento. Solo Dio l'ha visto. È stato l'Amore di entrambe le parti. Una nuova conquista! Dio vi ha collegati a molti che non lo possono, o che non lo fanno più."

2. **Santa Comunione frequente**, se possibile quotidianamente, affidandola al cuore della Madre affinché essa la doni anche ai fratelli bisognosi: "Non chiudeteMi stretto nel vostro cuore! PoneteMi nel cuore di Mia Madre e seguitemi segretamente di anima in anima... Ho detto: Venite a me! Portatemi i deboli, i tardi, i creduti morti! Lasciateli partecipare alla Mensa e la Vita traboccherà!"

3. **Consacrazione a Maria**, per vivere e trasmettere l'amore di Dio agli uomini: ripetere di continuo l'atto di consacrazione di sé e del prossimo alla Madre del Signore, in profonda unione interiore, in ogni nostro fare, con la Madre celeste. Gesù disse: "Fa' tutto con Lei, niente senza di Lei!"

4. **Preghiera dell'Atto d'amore**, ad ogni respiro, ad ogni palpito, come chiesto da Gesù per essere nella divina volontà. Ogni preghiera, ma in particolare questa, ci rende Atto d'amore vivente. Gesù ha promesso la salvezza di migliaia di

anime durante la giornata di ognuno di noi, grazie alla Sua infinita Misericordia! Preghiamo così:

Gesù, Maria, Vi amo! Salvate le anime dei sacerdoti, salvate le anime. Ve lo chiediamo supplichevoli e concedeteci di poter ripetere quest'Atto d'amore mille volte ad ogni respiro, ad ogni palpito del cuore. (Imprimatur 26/2013, Vicariato di Roma).

5. Coltivare la buona intenzione, i buoni propositi. - In ogni preghiera, anche in ogni nostro fare, dev'essere sempre vigile e rinnovata la nostra buona intenzione di vivere nella divina volontà, di pregare e di fare il bene, (naturalmente anche il nostro dovere quotidiano), per tutte le anime e per conto di tutte le anime: chi prega ama, chi ama salva.

6. Ripetere col cuore giaculatorie e preghiere, per essere in unione d'amore con Dio e il prossimo, come suggerisce Gesù attraverso Justine:

“Gesù Mio, Misericordia!” - “Gesù, io respiro d'Amore per Te!” - “Gesù, Ti amo con questa preghiera, con questo lavoro!... Ti amo nel sonno!... Tutto il giorno il mio pensiero è d'Amore per Te!” - Come insegna il Santo Curato d'Ars, cercare di essere in unione d'amore con Dio e il prossimo: “Signore mio, se anche la mia lingua non può dire che ti ama, ad ogni istante, voglio che io mio Cuore ti ami ad ogni respiro.” (S. Curato d'Ars, 1786 -1859).

7. Vita virtuosa - Accostiamoci sovente ai Sacramenti, fonte di grazia santificante, a cui fanno corona le virtù infuse e i doni dello Spirito Santo. Amate il prossimo: “Evitate l'ira verso quelli che non si trovano a posto, amate le anime di coloro che non credono, che non sono praticanti, che forse oggi creano addirittura problemi.” Gesù le nomina tutte nella categoria “che non si trovano a posto! ...”.

Con tutto il cuore e con profonda convinzione, ringrazio dunque il Signore della testimonianza di vita evangelica che Justine, nella preghiera, nel nascondimento e nelle tante sofferenze, ha potuto vivere: una vita certamente da ricordare ed imitare.

Ringrazio il Signore per le parole che ci ha trasmesso, per la preghiera “Atto d'amore”, per l'Alleanza di Donazione, che Egli ci ha chiesto di formare.

Ci auguriamo che tutti ne abbiano giovamento, per amare il Signore e il fratello. secondo il Suo invito, in una “Donazione totale! Si deve imparare l'Amore da Me ...”.

Con grande riconoscenza, vi benedico, vi ricordo nelle S. Messe.

Sac. Hubert Hintermaier - Altötting (Baviera)

Estratto dal Fascicolo 4

MISTERI DI UNA MADRE,
COM'ERA E COM'È

Estratto dal Fascicolo 4

Novembre 1971, alle 22:45, da Gesù le parole:

“Misteri di una Madre, com’era e com’è...la Madre di Dio com’era quando era in vita.

L’Amore era stato riversato in lei. Conosceva la Scrittura già da piccolissima, a quattro anni.

Restò piccola così. La sua anima era penetrata dallo Spirito Santo.

Quando riceveva qualcosa, accoglieva ogni cosa come da Dio. Allo stesso modo, ridava, quando qualcuno la voleva. Non considerava proprie nemmeno le cose più piccole. Accoglieva tutto, senza considerarsi meritevole, e lo donava a chi lo voleva. Non teneva nulla per sé. La sua anima era vuota di tali cose.

Le si poteva attribuire ogni colpa, il che accadeva spesso.

Manteneva sempre un sorriso leggero. La sua anima era attentissima.

Nel tempio c’erano usanze rigide. Si richiedeva il silenzio assoluto. Se veniva infranto (il raccoglimento), era stata lei a non aver taciuto. Chiedeva penitenza, quella prevista. La faceva con grande umiltà, guardando sempre a Dio.

Non conosceva nulla del mondo perché viveva nel tempio, già così piccola. Aveva un solo dolore: non piacere a Dio.

Aveva l’anima di una martire, che non desisteva mai.

Le era proibito piangere, non lo faceva mai. Spesso veniva messa alla prova duramente per la sua età. Voleva soffrire tutto per Dio e gli uomini.

Viveva secondo la Scrittura e la conosceva profondamente. Spesso ci si meravigliava della sua sapienza. Questo suscitava invidia nelle sue compagne. Spesso la deridevano. Sempre si sottometteva all’opinione altrui. Per molti era divenuta un mistero. Taluni si meravigliavano di come potesse lasciarsi accusare di ogni cosa. Preferiva non accusare nessuno.

La bellezza della sua anima era oggetto d’accese discussioni. Veniva osservata da tutti. Le opinioni erano molto diverse.

Era umile come nessuna mai.

Nessuno prevedeva la grazia alla quale era elevata.

Era sempre inchinata all’Amore e lo irradiava.

Nessuno conosceva il suo intimo. Spesso s’inginocchiava e si offriva vittima. Tutto questo restava nascosto a tutti.

Non rilevava gli sbagli delle consorelle. Per ciò era troppo piccola. Era là solo per servire. Era sottomessa a tutti. Era per lei un Amore ubbidiente. Andava

incontro a tutti con Amore, perciò la si chiamava per ogni cosa.

Voleva guadagnarsi il ruolo della Vergine che Dio prese per propria Madre.

Non le era dato un proprio io. Rimase piccola così fino alla sua morte. Mai c'era stata una come lei e nessuna ci sarà perché era l'ultima a pensare a se stessa. Rimase così finché lasciò il tempio.

A dodici anni era fidanzata. Trascorse il fidanzamento (restando) ancora nel tempio. In questo modo era destinata al matrimonio.

Giuseppe dovette venire al tempio, così gli era stato ordinato. Anch'egli voleva restare solo (non sposarsi), cosa inconsueta all'epoca. Venne chiamato una seconda volta.

Fu invidiato quando fu prescelto per quella donna, dato che in molti erano venuti. Prendere una donna dal tempio era un grande onore. E lei era bella e veramente amabile. Aveva un viso grazioso e lo sguardo che supplicava rispetto per la sua purezza, cui lei era votata.

Era il suo segreto poter servire la vergine (n.d.t.: la futura Madre di Dio).

Non sapeva che era lei stessa quella vergine.

Giuseppe era il suo promesso, che aveva visto la corona di martire che l'avvolgeva che lui stesso portava attorno al cuore. Lei gli era donata.

Entrambi piangevano per la felicità che si compiva in Dio stesso. Nessuno dei due s'opponeva alla virtù dell'altro, due cuori immersi in Dio. Ognuno era sorretto dalla felicità dell'altro. Per entrambi i cuori la gemma più bella. Dall'altezza più alta giunse il Bambino per coronare la loro vita. Così, esternamente, lei era divenuta donna.

Giunsero le ore dell'Amore più solo, da ognuno sopportato, nel modo che la coscienza sapeva il più puro. Le anime erano rosso-sangue dal dolore verso l'altro. Alla fine divenne Luce che non tradì nessuno.

Nei due c'era solo Amore, come una sola cosa per il Bambino. Era un tesoro nascosto che li univa.

Lei uscì dalla stanza, lui fece la sua parte, come un padre per il Figlio.

Entrarono in due nell'alleanza, quella di donarsi al Bambino nell'Amore.

Poi venne la notte, il viaggio cominciò.

Dovettero lasciarsi registrare. Nessuno sapeva dove.

Vennero respinti di porta in porta. Non si trovava posto alcuno.

Dovettero stare con gli animali, in stalla. Era così voluto, dall'alto.

San Giuseppe era povero, la Madre tenerissima per il Bambino che arrivava.

Egli riusciva a stento a sopportare il dolore.

La capanna era piccola, senza finestra e senza porta. Un asino e un bue masticavano stanchi. Soffiava il vento e la notte era scura. C'era rimasta un po' di paglia per proteggere la Madre dal vento che infuriava. San Giuseppe si mise giù nell'angolo.

Quando si risvegliò sentiva i canti. Non era un sogno, li sentì di nuovo. Chi aveva messo quella luce su Maria? Tutta la stalla era illuminata dalla luce! Ed allora vide il Bambino! Già giungevano i pastori da ogni dove.

Egli aveva ancora le membra stanche dal viaggio.

Dio stesso lo consolò. Egli s'inginocchiò accanto a Maria, per lodare il Padre e quando vide il Bambino nella mangiatoia, non seppe spiegarsi il miracolo.

Dopo pochi giorni le parole: lo Spirito Santo te le ispirò.

1971 - La Madre di Dio a riguardo della nascita del Bambino

Il miracolo della nascita fu così inconcepibilmente grande che gli angeli sprofondarono nello stupore.

Dio divenne uomo da un corpo umano!

Non mi fu dato percepire la nascita. Sarei morta d'Amore, così il Figlio stesso divenne Luce e attraversò il mio corpo. Una raggio di luce lo sollevò. Era ancora attraversato dalla luce quando Lo vidi disteso davanti a me. Poi la Sua divinità si raccolse nel Suo Cuore.

Ero come accecata, per quanto riluceva tutta la stalla. Questa visione fu solo per me. Il mio Cuore sembrava di cera. Si scioglieva di felicità e di beatitudine.

Al mio corpo non era successo nulla. Rimase un barlume. Era tutto così incommensurabile che io stessa non sapevo come fosse successo.

Ora avrei dovuto toccare il Bambino. Quasi mi si fermava il cuore dal timore. Se non fossi rimasta così pura, tale gesto mi sarebbe stato mortale.

Il mio corpo tremava ancora, pervaso dall'ardore durante la nascita.

Il Bambino cominciò a piangere. Mi era stato donato. Potei stringerlo al mio Cuore, da cui era nato. Era così dolce e mi sorrideva.

Il Padre me lo donò secondo il corpo. Si era compiaciuto del mio Amore. Rimasi quasi senza fiato quando sentii l'Amore del Bambino. Ero immersa in pura felicità.

Dio era venuto dagli uomini attraverso me. Come pensavo a loro. Li volevo far partecipi. Grande come l'Amore fu anche il mio dolore quando vidi le onde dell'inferno sopra l'intera umanità.

Alzai quel Bambino al Padre per permettermi di aver parte della Redenzione.

Questa supplica occupava tutto il mio Cuore e giorno e notte elevavo offerte. Volevo morire per il Bambino, ma non potevo redimere.

Il Bambino e la Madre era parte e compimento nella Redenzione. Sacrificio e Amore erano grandi uguali. Così il mio sacrificio era divenuto frutto nel Figlio, attraverso il sangue del mio Cuore.

Stetti ai piedi della Croce, da quell'ora. Il mio Cuore era attraversato dal martirio che sopraggiungeva su mio Figlio. Mi era stato donato per la Redenzione. Come ardeva il mio Cuore per aiutare l'umanità. Il mio Cuore quasi si sfaceva per quanto mi donavo a Lui. Non un respiro era per me!

L'Amore in entrambi era grande allo stesso modo. Egli non mi donava un respiro di meno. Solo così ho potuto trovare gradimento presso il Padre.

Lui mi ha dato la parola più dolce: G E S Û!

Davanti a me sorgeva il sole in tutto il suo splendore. Con quanta dolcezza il nome Gesù era penetrato nella mia anima! Il Suo Amore era fuso con me. Non feci più alcun respiro da sola. Offrii tutto al Padre per ringraziare il Suo Amore. Come ho ringraziato il Padre per gli uomini!

Gesù viveva attraverso il mio Cuore, io attraverso il Suo Amore!

O, cosa può esserci di più grande che aver Dio nel cuore!

Chi conosce la benedizione divina che con questo Bambino ha coperto la terra! La notte diviene il giorno dell'Eterno Amore! Dio ha posto il Bambino sulla terra, così fu tolta la maledizione dalla terra.

Il Bambino è nato nell'Amore mediante lo Spirito Santo, un bimbo di purissimo Amore, venuto da Dio e giunto sulla terra. Com'era piccolo l'aspetto visibile e com'era grande l'Amore che questo Bambino portava nel Cuore. Tutto il suo aspetto era Amore! Anch'esso veniva dallo Spirito Santo.

23 novembre 1964, parole della Madre di Dio:

In me si era compiuto il miracolo più grande, ancor più della creazione del mondo!

9 settembre 1957 – (Da Dio Padre)

La mia figlia amatissima era avvolta nell'Umiltà e non conosceva se stessa. Tanto si era tenuta lontana dall'orgoglio. Il mio Amore si riversò in lei perché lei era così umile! L'umiltà più profonda era stata il presupposto. Non ne trovai di più umili tra tutte le creature.

Lei era il vaso preziosissimo di questa virtù! Nulla di opaco in lei, mai. Era rimasta tanto pura da stupire gli stessi angeli. Era chiara come una sorgente,

in ogni istante. Voleva essere tutto - una semplice figlia di mortali - eccetto la colpa. La volontà di Dio era il suo tutto. Lei mi donò la sua intera volontà. Visse l'intera sua vita come una semplice ancella, eppure era senza peccato e toccata da me. Nessun altro!

(Da Gesù)

Lei è ancora tutta santa ed ha vissuto tribolazioni di ogni specie, per le anime, perché lei amava le anime. Perciò ringraziatela!

È stata il mio Cuore finché il mio non iniziò a battere. Il mio piccolo gioiello in lei, il Cuore del suo cuore! La mia nascita è stata meravigliosa, come la mia venuta. Lo Spirito Mi ha portato al mondo e tolto dal grembo. Il Mio corpo era interamente pieno di Spirito, come nella Risurrezione, e non aveva bisogno di aiuto. A Me nulla è precluso!

Presi la mia via, non attraverso il corpo, ma attraverso il cuore. Il cuore è il centro!

La divinità era in Me, solamente avvolta nel corpo. Il Mio corpo era soltanto Amore!

Era la prima transustanziazione di me stesso. Chi mi serviva nella Risurrezione, eppure ero così ferito! Chi Mi poteva sanare? Solo Io stesso! Dio può compiere ogni miracolo!

Chi Mi ha ispirato l'Amore, o ciò che ho dato e posso dare ad ogni creatura, ad esempio Me stesso? Non è tutto finemente concepito? Forse che non avrei potuto farlo, una volta che l'avevo deciso? Chi vi potrebbe elevare fino al cielo? Non posso trasformare il Mio corpo?

Ogni uccellino canta in Mio onore. Ogni fiore fiorisce sul Mio altare. Ogni corso d'acqua scroscia o tace al cospetto della mia Onnipotenza. La natura Mi adora nella sua legge.

Ogni giorno è santo nel suo silenzio, finché vengo. Precede la Grazia e Mi accompagna all'altare. Quale Re dell'Amore, Io attraverso la natura, come le porte di Betlemme. Ogni parola, detta da Me, rimane in eterno.

18 dicembre 1965, le parole di Gesù:

Ho ricevuto il mio abito sacerdotale da mia Madre ed esso è puro, santissimo! Sono venuto quale Dio avvolto nella mia Umanità. Ero nato nella Divinità e venuto al mondo nell'Umanità. Dio si fece uomo con la disposizione di sacerdote. Tanto misteriosa questa via.

Sin dall'inizio ero Dio con il cuore di un sacerdote! Il Mio sacerdozio è sulla terra. Tra voi ho cominciato ad operare. Un cambiamento sarebbe altrimenti impossibile. Nessuno arriverebbe mai al Cielo!

Il sacerdote è subentrato nel mio alto ministero. Questo è stato opera dello Spirito Santo che sostiene questo ministero, e Me stesso. Perciò sono Io che agisco in ogni cuore sacerdotale. L'Amore deve rimanere celato perché Mi sostiene la Santità.

Lo sguardo di Dio è su di me. Sono indiviso nel Padre e nel Figlio. Non ho affatto due nomi. Dio può essere anche Uomo, senza perdere nulla del proprio splendore. EGLI è sempre perfettamente lo stesso!

Come sono piccole le vostre parole, eppure adatte a Me! Io ero uomo, Mi si poteva vedere e sentire, senza inganno. Essendo Dio immensamente sommo dovette compiersi un miracolo, inspiegabile.

L'Amore trovò questa via. Dovetti divenir piccolo Bambino ed essere tutto Amore. Chi può misurare la vostra fortuna? Divenni Bambino innocente e percorsi con voi la via che supera l'inferno. Da solo non potevo più nulla e dovevo aspettare ogni aiuto.

Volevo essere in tutto conforme a voi ed aspettare ogni amore. Ero esposto al pericolo esattamente come ogni altro bambino.

La Mia divinità era come deposta. Sarebbe bastato un attimo per far sprofondare l'intera umanità. Il mio Amore però vigilava perché ciò non accadesse.

Come arse il mio Cuore quando vidi tanta desolazione! Mi feci sentire da mia Madre quando ciò avvenne. Come tremava il Mio piccolo corpo, quando Io giacevo nudo ed esposto, sulla terra bagnata nella fredda stalla! Solo mia Madre poteva riscaldarmi con la sua anima santificata e ne percepii tutto il calore. Fu il mio primo incontro con il bisogno tra gli uomini.

Agosto 1965: Gesù a riguardo della Madre di Dio

La sua volontà era offerta in sacrificio. La sua volontà entrò in Me. Io appartenevo al Padre. Quante volte il suo Amore mi ha offerto in sacrificio, elevato al Padre! Mi restituiva al Padre, (quando ero) avvolto nel suo amorevole guscio. Di lei non c'era altro niente. Lei stessa era offerta. In donazione totale mi restituì al Padre quando si disse Sua Ancella.

Non conosceva il proprio io. Tale parola non era mai penetrata in lei. Dio la vide offrirsi così. Aveva sempre il cuore rivolto a Dio, che così la guardava.

Era come il sole del mattino per il giorno della Redenzione.

Era il sole purissimo nella luce della fede.

Perciò poté credere all'angelo - contro ogni legge della natura. Non conosceva la menzogna. Mai ne fu lambita.

Anch'io avevo un corpo umano, con tutte le regole della natura.

Ho dovuto santificare tutto.

Voi ricevete un corpo tutto nuovo. Per Mio tramite, si adatterà alla vostra anima. È un corpo senza preoccupazione, senza bisogno, senza lacrime. Mi dovetti far carico di tutto per trasformarvi per il Mio regno, il Mio regno tutto nuovo! Ne ho creato uno per voi. Il Mio Cuore l'ha preparato, prima di tutti i tempi. Doveva sostenerlo. Venni per preparare il regno.

Voi dovete assumere un'alta funzione! Vi amerò come bambini. Questo è un grande tributo alla mia natura umana. Il premio della vittoria più grande per il Mio Amore, riservato a voi! Il Padre vi ha visto in Me, perciò il Suo Amore è così grande. Sono pur venuto per voi.

Per voi presi la Croce. Il Mio Cuore vi si è dissanguato.

Vi do tutto, persino il Mio essere!

Non sono forse l'Amore Eterno, venuto a voi! Da Bambino ho intrapreso la mia via. - Per Amore sono salito sulla Croce e ho voluto morirvi per voi.

Oh, poteste comprendere il mio Amore! Fuggireste il peccato come la peste!

Per molti non sono che un estraneo. Come sono divenuto estraneo per molti! Solo l'uomo può adornarsi del mio Amore. Egli fu scelto per questo Amore mediante la mia venuta. Lo Spirito ha reso feconde le vostre anime, irradiato dal mio Amore.

Voi siete divenuti tempio! Solo così fu possibile trasformare in offerta la vostra vita e prepararvi per Dio. Occorre sempre considerarsi poco e non lasciar spazio alla superbia. Mia Madre fu l'Ancella più umile! Non si può ignorare l'Amore, che si pone così in basso per ricolmare le anime dell'immensa Grazia proveniente da Dio.

Nemmeno lo Spirito Santo ne ha trovato una migliore.

Lui l'ha prescelta. Lei elevava sempre in alto il suo cuore.

Ciò che accadde a me, avvenne a lei. Tutto è rimasto nel suo cuore.

Com'era ferito nel profondo il suo cuore! Solo l'Amore le era ancora sostegno ed era indescrivibile! Un cuore offerto, simile al Mio.

Anima e corpo erano uniti a me, così l'ho restituito a lei. Il più grande tesoro che un corpo possa portare! Così l'ho data agli uomini.

Attorno al suo cuore c'era una corona. Lei era elevata a Regina dei Martiri, perciò può intercedere per tutti. Non le posso rifiutare alcuna richiesta perché lei ha patito tutto per le anime. Ognuna le era cara, lei veniva donata per le anime.

La sua grandezza indica il suo Amore, vista dal Padre sin dall'eternità. Continuamente andava incontro al Signore, attraversando tutto l'abisso. Il suo Amore non aveva misura. Non voleva misurare, lasciò che tutto si compisse. Così divenne Madre.

Offrì il suo Amore alle anime. Non guardò a dolore alcuno. Venite dunque a lei! Dalla sua bocca scorre balsamo.

Ha percorso la stessa via migliaia di volte, per soccorrere un'unica anima, per rialzarla nella lotta contro l'inferno. Nessuno l'invoca inutilmente. Lei non conosce fallimento.

Lei vide il mio Sangue scorrere sulle anime. Quel Sangue proveniva dal suo cuore. L'ha donato a me per donarlo a voi! Anche lei lasciò tutto sulla terra, per proteggere i figli. Voi siete i suoi figli, secondo la volontà del Padre.

Dalla Madre di Dio: Portare la Croce è servizio a Dio!

Portare la Croce è servizio a Dio! Mio Figlio vi ha preceduto con la Croce, per mostrare voi quanto questo vale. Egli ha tributato alla Croce il massimo riconoscimento, fondato nel Suo Amore.

Anche la mia dignità di Madre è un alto riconoscimento, anche per voi!

Dio ama veramente ogni anima, oltre ogni misura! Nessuna di più, nessuna di meno. Questo non avviene presso Dio. Questo è un giudizio umano.

Tutto si misura in base all'Amore!

All'anima va dato sempre aiuto. È esposta a molti pericoli.

Novembre 1967

Mia Madre era solo colei che Mi conteneva, nel proprio grembo, quando era in attesa, poiché la vita proveniva da questo Cuore, che sosteneva anche lei. Solo così le fu possibile continuare a vivere. Poteva vivere solo di quanto era in lei, ed espirare Amore, altrimenti quel Amore avrebbe dovuto bruciarla.

Era nucleo di fuoco purissimo che saliva al cielo. Perciò la sua umiltà era così grande e sublime davanti a Dio. Lei fu unita all'Umanità di cui s'era rivestita la Mia Divinità.

Il suo cuore vampeggiava, osservato dallo Spirito. Aveva la coscienza più sensibile, sempre nascosta a tutti. Nessuna preoccupazione per se stessa, tanto era attenta alla Mia Umanità.

Mia Madre era pronta ad ogni sacrificio dell'anima e del corpo. O, com'era grande agli occhi del Padre il suo Amore! Lui l'amava senza limite.

La sua vita interiore era la più bella, però non Mi poteva superare.

Voi non sapete come il Padre si compiace di lei!

Era tanto piccola quanto ora è grande in Cielo. Guarda sempre oltre se stessa. L'io fu lontano dai suoi pensieri. Lei riversa ogni cosa sulle anime.

Perciò è stata incoronata Regina. Non può proprio tener nulla per sé. Tiene giunte le sue mani.

Lei è l'Amore che intercede, interamente per le anime! Non può proprio trattenersi nulla! Questo amore è la sua connotazione!

Fu così sempre in tutta la sua vita, così ricca di Grazia, come nella natura che continua a produrre frutti e magnificenza di colori in ogni fioritura ed in ogni fiore. Perciò è scritto: "Nessun occhio ha mai visto...!"

Ella è la Regina più ricca di grazie e può superare ogni principe. Nessuna fu mai come lei, né ci sarà.

Perciò è così in odio all'inferno. Grazie a lei, la furia è sconfitta, ogni cattiveria ricade sull'inferno. Avrà in dono molte anime, ora legate e prostrate al suolo. Lei può far fronte all'inferno con tale potenza!

Lei portava in sé il vero Figlio di Dio! Questo è il suo potere, trasmessole dal Figlio. Così lei fu donata alla Chiesa e a Giovanni (l'Apostolo). Lei è un piccolo gioiello della Chiesa, adorno di tutta la ricchezza della sua Maternità.

Lei si farà mediatrice per i sacerdoti, nel proprio nascondimento davanti al Padre. In ogni sacerdote vede il Figlio. Ogni sua materna premura è diretta ai sacerdoti! Hanno bisogno di questa protezione perché il Figlio è venuto per i peccatori. Pregare e nuovamente pregare! Il diavolo desidera soprattutto schiacciarli!"

(Dalla Madre di Dio)

"Figlia, io sono la Madre della Chiesa, questo è il mio nome.

I miei, che sono figli della Chiesa, sono sorretti dal mio Cuore insieme al divin Bambino.

Li voglio unire tutti. Do alla Chiesa la vittoria, essi vincono in mio nome.

Le anime sono il premio.

Presto ci sarà la separazione degli spiriti.

Lo Spirito Santo è la bandiera nella vittoria e molti lo seguiranno.

Sono la Madre della Grande Vittoria, così dovrete chiamarmi.

Sono scritta sulla bandiera. Gesù mi ha scritto il nome nel cuore,

nel cuore portavo il Suo e dunque voglio unire tutti.
Ho seminato Amore e ho trovato delizioso il suo profumo.
Ricevete lo Spirito Santo nelle vostre anime.
Questo è l'inno venuto dal Cielo, per consolare le vostre anime.
In questo inno c'è lo Spirito Santo e giunge da cuore giubilante.
Inno di lode alla Madre, per salutare la più santa delle donne.
E beato sobbalza il nascituro all'annunzio, che dolce.
E così Maria tutta tenera e mite portò quel dolce canto
al figlio dell'uomo e alle anime penitenti.
Mai un cuore fu così ricolmo di amorosa passione
e mai un canto risuonò così caro del canto delle anime penitenti.
Così canta l'inno lo Spirito Santo che dona a questa anima
la grazia di stare in Cielo ai piedi del Padre.
Poiché è per Lui questo magnifico inno di lode!
Egli si china verso l'anima ai piedi della Croce
per salutare la Madre del Figlio.”

(1948, dalla MADRE DI Dio)

O figli, rallegratevi: Dio stesso fu mio Figlio,
per proteggere il peccatore e ridargli vita.
Anch'Egli mi fu dato quale Figlio. Dio stesso era così piccolo
e voi siete così grandi nel cuore della Madre del Signore.
Solo così può essere. Onorate perciò il mio Cuore, donatovi da Dio
e accorrete intorno a me, per amare il Figlio.
Deh, aiutatemi a sollevare il peccatore!
Ho portato in grembo mio Figlio ricoperto di ferite, oltraggiato,
ho pianto per il peccatore che aveva fatto tanto!
Fu così ritrovato il peccatore.
Mi addolorava l'odio, la morte delle vostre anime,
nessuna doveva andarmi persa.
Come mi ha odiata l'inferno, come ha percosso il mio Cuore,
il Cuore del mio Bambino in ognuno di voi insieme al Figlio.
(L'Inferno) Percuoteva la mia anima, l'odiava.
Ero sola, con l'anima e con Gesù,

Dio gli aveva dato me quale Madre,
lo volevo essere, tutta per ognuno.
Chi avrebbe potuto sentirsi più abbandonata, dopo Gesù?
O, consolatemi figli, vegliate il mio Cuore
e dividete con me tutti i dolori di Madre.
Bimbi abbandonati, che vi sentite rigettati da Dio,
chi divide con me la grande miseria?
Deh, consolate il mio povero Cuore di Madre!
Quando Gesù pendeva in Croce
supplicai che nessuna anima andasse perduta.
Custodite il mio Cuore! Considerate il dolore!...

Luglio 1965: Gesù a riguardo della MADRE DI Dio

Venni dal Padre e fui donato alla Madre. Fu la prima ad essere unita a me.
Ho detto: unita! Anche lei era sola una creatura e fu elevata alla sommità.
Si chinava profondamente davanti alla mia maestà.
Le fu dato riconoscermi quale Dio nel mio nascondimento.
Riconosceva la profondità in cui lei si trovava, davanti a Dio.
Era smarrita e spaventata allorché l'angelo Mi annunciò.
Anche lei temeva il peccato. L'Amore poté superare tutto.
Aveva un corpo assolutamente santo, puro come la sua anima!
Non un soffio di colpa l'aveva sfiorata.
Perciò Dio poté stabilirsi sulla terra.
Lei era tempo santissimo per lo Spirito Santo.
Doveva prepararvi la via.
Mai la terra aveva sostenuto un corpo così santo.
Come un turibolo, che contiene ogni aroma e lo lascia effluire,
ad ogni movimento.
Così anche lei fu amata dal Padre ed il suo Amore reso fecondo.
Già il primo respiro fu per Me. Pensava solo a Me!
Visse con il suo ardore nel Cuore, e tornava ad inchinarsi.
Amava Dio e gli uomini allo stesso modo.
Vedeva già scorrere in essi il mio Sangue.
Era già vicina alla Redenzione, che doveva valere anche per lei.

Non sapeva di essere Regina, poiché lei viveva solo per Dio.
Ogni cuore ha ricevuto da lei. Lei ha portato la purezza tra gli uomini.
Gli angeli sono meravigliati della bellezza che irradia la sua anima.
È come un fuoco che si propaga e che nessun sa spegnere
poiché l'Amore attira (e l'alimenta).

Da Gesù: l'Incarnazione di Gesù

Ero veramente un Figlio dello Spirito. Solo così ho potuto lasciare il corpo.
Fu un fatto puramente spirituale. La Mia anima era pura Luce. Attraverso essa
poté accadere il miracolo, di lasciare il Corpo senza ferite.

La Mia Carne divenne Amore. Non potevo redimere l'uomo in altro modo.
Assunsi l'aspetto dell'Amore e così andai incontro agli uomini.

Ero l'Amore trasfigurato! Spirito ed Anima rendevano incandescente il Mio
piccolo Cuore, ricevuto dalla Madre.

Nacqui da lei, come andai da lei: mediante lo Spirito Santo, e lo Spirito è
Amore. Un raggio attraversò il suo corpo. Non mi vide giungere, nemmeno lei,
anche se era così pura! Fu la forza somma dell'Amore a sfiorare la Mia Umanità.

Per un attimo intervenne la Mia divinità. Fui Io stesso! Tramite la Mia forza
creatrice ed il Mio Corpo fu! Persino Mia Madre avrebbe avuto paura. Le
risparmiò quel momento. Non era ancora compiuta la Redenzione.

Era completamente assorbita nell'Amore e sottratta lei stessa alla natura. Era
troppa la Grazia, a beneficio dell'intera umanità. Così il suo corpo era tutto
brace.

Il Mio Corpo veniva formato dalla Divinità e reso capace di trasformarsi.
Mia Madre era talmente morta a se stessa che la via era libera. Ella era piena di
altissima Grazia, per la Redenzione.

Liberamente acconsenti al sacrificio eccelso. Era come assetata di ciò, di poter
offerirsi per le anime. La sua anima divenne rosso sangue per la pietà, tanto
desiderava la Mia nascita.

Mi vide giungere dal Cielo, quando venni. Vide la Luce perforare le tenebre,
così le fu mostrata la Mia venuta.

Com'ebbe spavento quando mi scorse per terra, così debole, Bambino suo.
Il suo corpo tremava ancora, tanto era attraversata dal timore. Il Mio pianto la
distolse dalla luce. Solo un bagliore rischiarò la notte. Nella stalla era notte. Solo
Madre e Figlio in quel bagliore, circondati da angeli.

Non Mi ha mai avuto per sé, nemmeno il suo Cuore, sebbene Io fossi il Figlio

di Dio. Percorse quella via, sconosciuta agli uomini. Veniva data per molti, in sacrificio. Così la Serva del Signore! Sconosciuta, percorse questa via.

Vide il mondo all'ombra della morte. Questo la colpì duramente. Vide la via del Figlio suo, unito all'anima sua. Fu la sua consolazione altrimenti sarebbe morta, talmente ne fu colpito il suo cuore.

Vide il Bimbo sorridere, e ciò le tolse il dolore. Prese con mani tremanti il Bambino e lo sollevò. Era pronta ad ogni sacrificio e così Lo offrì al Padre. Il sacrificio fu visto dallo Spirito, quello che la sua anima viveva.

Il sacrificio era Amore benedetto: talmente grande era il suo dolore per le anime! Nessun uomo può capire ciò che avvenne di quel Amore, della Madre e del Figlio, sotto lo sguardo del Padre! Non erano due.

Lei attraversò le anime quale Madre del Signore (non lo puoi capire, scrivilo soltanto!). Da quel momento non guardò più a suo Figlio come al proprio. In quel Figlio serviva il Signore.

Dio ama i figli di Dio! A tanto sono elevati gli uomini. Questo non esclude nessuno. Anche la tua altezza e la tua bassezza sono misurate, come quelle di tutti gli altri. Perciò c'è il dolore, affinché l'anima sostenga l'Amore.

La potenza dell'incarnazione può agire solo nella fede. Lo Spirito di Dio prese possesso dell'anima degli uomini. La notte diventa il giorno della riconciliazione, per colui che ci crede! Nessuno può possedere Dio!

Dio diede alla Madre le anime, che sono simili a Suo Figlio. Il suo dolore era sopportato pensando alla anime per le quali suo Figlio voleva morire.

Dio fece scendere un sonno su san Giuseppe per non spaventare la sua anima. Per tutta la vita fu segnato da profonda umiltà. Si sentì sempre indegno.

Spesso era stupito per come Dio potesse venirgli tanto vicino.

Non servì che Mi facessi più piccino. Mia Madre aveva un'anima perfettamente capace di abbandono totale. Non ero granché come corpicino, ero veramente un Bambino tenerissimo. Con quel Bimbo la Madre dovette intraprendere il lungo viaggio.

Una nascita del genere è inimmaginabile per gli uomini. Perciò si perdona loro molto. Parlano un'altra lingua. Le Mie parole erano Spirito del Mio Spirito!

L'uomo necessita di molta grazia per comprendermi, per accettare le mie parole per ciò che sono: Spirito e Vita! Fui dato dunque dal grembo del Padre alla Vergine, e nient'altro! Non siamo due che si assomigliano!

La Salvezza è nel Nome del Signore! Tutto richiede Amore!"

1948

Justine: vidi la lotta degli spiriti malefici, poi le parole: “La guerra infurierà crudele.”(La udivo distintamente): “Solo mia Madre può ottenere grazia per voi. Riunitevi attorno a lei!”

(La Madre di Dio rivolta a me) - “Resta umile e piccola. Umiltà e fiducia.

Ho steso un ampio mantello su tutta la Chiesa: sono gli umili, perché essi temono il Signore. L’umiltà è una grande virtù per la quale occorre chiedere. Dio non conta i peccati degli umili. Con la loro preghiera Lo attirano dal Cielo.

Io fui veramente un’umile Ancella per gli uomini e per gli angeli. Tutti loro mi sono stati dati da Dio, perché mi attorniassero poiché il mio Cuore ha ricevuto Gesù. Perciò, adunatevi in schiere attorno a me e al mio divin Figlio: attorno alla Chiesa e al Suo tabernacolo! Questa è il senso spirituale del mio Amore.

Porgevo al Padre un cuore pervaso di Spirito. Sebbene mi trovassi sulla terra, ero la Sposa con i sette Doni dello Spirito Santo. Questo tesoro l’ho ricevuto dal Padre mediante la venuta di Suo Figlio.

Tutto avvenne nel segreto, a fianco di san Giuseppe. Lo Spirito Santo si manifestò solo a me, per mettere alla prova san Giuseppe. Lo sapevo. Fu un grande dolore nella mia anima. Non potevo rivelarmi a lui. Il dolore portò la sua anima al cospetto di Dio. E così lo spirito del mio Cuore, lo spirito di mio Figlio si trasmise a lui.

Comprendi bene: ero riservata, attenta. Dovevo badare a Gesù e ignorare completamente la mia volontà. I miei sensi erano chiusi al mondo. Non potevo appartenere più a nessun altro.

Cosa non patì San Giuseppe, poiché lui non sapeva niente! Vedeva all’esterno il mio cambiamento, anche il frutto del mio ventre. La sua anima stava per esplodere. Allora lo Spirito Santo intervenne e l’intero suo cuore si trasferì in me.

Così anche i miei figli verranno da me, allo stesso modo di San Giuseppe. Anche essi hanno ricevuto la grazia, già all’incarnazione. Anche essi mi sono affidati. Tutto giunge al mio Cuore mediante Gesù. Solo in senso spirituale.

Questo vincolo è stata intessuto da san Giuseppe grazie alla sua purezza nei miei confronti. Fu l’Amore più puro.

Ora due anime erano già lì per Gesù. Lo Spirito Santo le poteva continuamente rinnovare. Questo piacque al Padre e così continuarono ad arrivare a Gesù, nel mio Cuore, altre nuove anime. Questo accadde in un istante, per tutte le anime.

Il mio Cuore attirò anche gli angeli. Anche essi furono attirati a me. Giunsero a schiere volando. Mi portarono corone per le vostre anime. Ero pur la loro

Regina. In me, amarono il mio divin Figlio. Erano pieni di ammirazione per il mio Amore per voi e per loro. Non avevano un cuore per amarmi, anch'essi riceverebbero allora lo Spirito.

La mia anima cantò, così poterono cantare. Cantarono meravigliosamente, amandomi per il Bambino, così potei concepire. Figlia, così cantano anche le vostre anime. I figli degli uomini non lo sentono, ad esse è permesso soltanto amare.

Figlia, ho accolto l'uomo e l'angelo (vedi sopra: quale Regina degli uomini e degli angeli). Anche voi siete uniti mediante me, poiché Dio parla solo dell'Amore.

La - Parola - era soltanto - Amore! -

Lo Spirito Santo era nel mio Cuore e poté compiere tutto questo perché non vedevo nient'altro che il Bambino. La Sua anima, Dio Redentore, tutto mi era donato quasi come ricompensa. Nel cuore già viveva il Bambino. Vedevo il Suo Corpo. La mia anima lo bramava - e subito venne! Fu opera di Dio!

L'anima può compiere miracoli, quando Dio la sfiora.

Così il Bambino mi uscì dal cuore e vi attirò. Questa anima non l'aveva sfiorata Dio, ma Dio me, così anche voi siete sfiorati attraverso me. Così mio Figlio vi ha redenti dall'ira di Dio.

Siete divenuti figli, come me, mediante il mio Bambino. Il Figlio era come me, così grande, ed io come il Bambino. Venivo data al Bimbo già Madre. L'Uomo aveva bisogno di me, non Dio!

Così si compiva il mio cammino sulla terra verso voi e vi condusse verso il Cielo, a Dio, come mio Figlio. Il cuore mio era veramente ripieno ed infiammato di Spirito Santo. Figlia, è questo il senso spirituale della mia vita, e il vostro beneficio.

Voi siete pur poveri e non lo dovete restare. Tanto ha creato lo Spirito Santo, per me e per voi, mediante mio Figlio. Sono dunque Madre degli uomini, quelli che la Chiesa mi dà e cui sono fedele, come al Figlio!

Maggio 1966: Gesù a riguardo della Madre di Dio

Questo Cuore ha attraversato il cuore di Mia Madre. Così si è formata la mia Umanità.

A lei non serviva purificazione. Era senza macchia e pura nell'anima e nel corpo. L'aveva sfiorata la mano del Creatore. Era prescelta per tale funzione.

Era l'anima più umile, impossibile a trovarsi altrove.

S'inchinò profondamente, quando Mi ricevette. Nessuno può essere così

profondo nell'inchino. Tale virtù fu la Grazia più grande, venuta da Dio. Questa virtù è il suo ornamento. Nell'umiltà ha vissuto e sofferto. Questa virtù è un dono di Mia Madre. Ella l'ha coltivata in ogni tempo.

Eccovi! Vi vedo giungere, vedo Mia Madre che viene per Me, poiché nessuno può venire a Me senza di lei.

Anch'essa fu solo dono per voi, col suo tesoro di virtù.

Solo lei poté essere Madre delle anime. Il Padre l'ha preparata ad esserlo. Lei si era donata al Padre con grande dedizione.

La sua anima brillava fino al cielo. Il suo cuore era aperto soltanto a Dio.

Non c'è un'altra creatura uguale a lei!

Lei è la Madre di tutti i sacerdoti e quindi Madre di tutti i bambini.

Lei chiede la grazia dei sacerdoti, ognuno di loro.

Lei ha pregato per averMi, ed è così per i sacerdoti.

Tutto arriva attraverso lei e ritorna al Padre.

Lei è ornata per il Padre, in suo onore. Perciò accettò tanto onore.

La sua anima non conosce alcun io. Fu elevata nell'umiltà, per onorare il Figlio.

Lo Spirito la riebbe per donarle la corona che la sua umiltà aveva conquistato. Talmente lei l'ha vissuta. Era la sua virtù più grande!

Come potrebbe un sacerdote portare la propria dignità se lei non gli fosse Madre! Egli può elevare il Figlio al Padre come ha fatto lei, ma nessuno può essere come lei!

Ognuno è stato prima donato a lei, attraverso la Madre al Padre, per onorarlo maggiormente, ciò di cui molti restano debitori. Lei può offrire doni al Padre, che elevò il suo cuore.

Lei è divenuta Regina, donata al Cielo. Nessuna richiesta le viene negata, lei sa intercedere nell'umiltà! Anche in cielo il suo cuore è rimasto lo stesso e tutti gli angeli ne sono stupiti.

Nessuno ha mai trovato il suo io. Per suo Figlio lei ha trasmesso tutto ai figli. L'anima sua è divenuta fonte d'aiuto per i peccatori.

Non ha mai posseduto un proprio cuore: era dedito all'anima.

Lei era come una sfera di luce che saliva dalla terra. Così amorevole, lei fu piena di Spirito Santo.

Lasciò che le succedesse ogni cosa senza la minima resistenza. Era donata totalmente allo Spirito e al suo compito di aiutare le anime.

Gli uomini non hanno proprio idea di quanto sono tra loro uniti quando hanno Maria per Madre. Lei è Salvatrice dell'Amore per il prossimo!

Non conosce sguardo cattivo. Tutto in lei è Amore ed ancora Amore, proveniente dalla sua anima. Lei conosce il valore di un'anima e n'è toccata nel profondo. Ha lo sguardo che perdona, tanto hanno scavato nella sua anima le Parole con le quali, elevato in Croce, supplicai il Padre di perdonare.

Ha seguito con umiltà il Mio Amore, verso il Padre. Portava invisibile la corona del martirio. Ha portato la mia Croce col cuore.

Ha sofferto per le anime con inesprimibile Amore, per lodare Me e con Me il Padre. Egli le ha parlato per mio tramite e l'ha donata alle anime. Ogni cosa preziosa Lui l'ha data alle anime attraverso Me. Fu altamente benedetta per il ministero della sua maternità. Non aveva che mani imploranti.

Com'erano santi i suoi passi! Attraverso lei, il mondo è stato redento. I suoi piedi sfioravano appena la terra.

Aveva un udito fine per i piani di Dio, colui che le aveva posto il Figlio nelle braccia. Lei era come un grande mistero. Nella sua profonda umiltà lei non si conosceva. Nessuno conosce la sua dignità.

Con tale atteggiamento andò incontro agli uomini, portandomi nel cuore prima della nascita. Dio Mi ha affidato totalmente a lei. Così grande la dignità conferitale! Nessun uomo può nemmeno pensare le virtù che lei curava con tutto il cuore per onorare suo Figlio. A Lui apparteneva la sua vita!

Anch'ella era immolata per le anime. Quando salì in cielo fu visibile la sua anima: nessuno ancora l'aveva vista così. Risplendeva d'Amore purissimo giungendo al cospetto del Padre. Il cielo aveva ricevuto una nuova stella, più alta del sole. Solo così le fu possibile concepirmi perché lei si era completamente donata!

Natale 1967, da Gesù:

Ho adeguato ogni cosa all'Amore. Ognuno può giungere a Dio! È importante che voi vi accostiate a Me. Venite con grande fiducia!

Non sono forse il Re dell'Amore? Chi può chiamarsi così? Può forse il mio Amore cambiare? Nemmeno Dio potrebbe, poiché Io sono il vostro Redentore, secondo il volere del Padre.

Figlia, è servito tanto Amore per poter donarvi il mio nome! Amami senza misura! Voglio donarmi completamente! Voi siete i più poveri della mia creazione senza di me, Io vi spalanco il Cielo. Si avvicina il giorno della mia incarnazione. Vi dico: rallegratevi come fanno gli angeli! Tutto è accaduto per voi!

Come Mi ha fatto piccolo il Padre, per togliervi il timore! Molti cuori troveranno la pace che corona questa notte. Ad ognuno che viene al sacrificio

(S. Messa) do il bacio della pace. Ho dato il bacio a mia Madre, per tutti. Questo bacio viene dal Padre stesso. Quanto è grande l'Amore dello Spirito Santo! È Lui che dona! Così ogni anima ne beneficia ed è in pace con Dio.

Com'è santa questa Festa! Dio stesso lascia il grembo di una Madre per divenire Madre per tutti! Il suo grembo è di uno splendore inimmaginabile. Solo lei fu esentata dal peccato. Lei aveva il cuore più puro e l'anima più santa.

Era stata eretta a tempio, quale Tenda del Santissimo. Come si fece piccola per sostenere tanta dignità!

Aveva il Bambino più piccolo, che non apparteneva a nessuno, ma al contempo a tutti! Ho potuto divenire Uomo nell'Amore, per donare a voi. Sono passato attraverso l'anima di Mia Madre quando lasciai il suo corpo. Questo fu celato anche a lei. Non Mi vide giungere. Il suo grembo rimase intatto. Talmente era santo il suo cuore!

Giunsi come dal Cielo, così Mi vide arrivare quando lasciai il suo grembo. Lo vide il suo spirito, conquistato dal Creatore. Lei aveva visto la Mia divinità.

Il suo cuore era in fiamme e poté aprirsi, e al contempo si chiuse. Ero tolto quale Uomo dalla sua anima.

Venni, come giunsi. Per Dio tutto è possibile! Chi può concepire un tale miracolo! Dio sortì da quell'Amore. Un tale Amore ce l'ha solo Dio!

Come un battito che muove il cuore, così si compì la mia nascita. Divenni Uomo nella Mia divinità!

Gennaio 1968: la nascita di Gesù

Piegate le ginocchia davanti a Me, Io che giacevo per terra nella stalla tenebrosa insieme agli animali! Ed ero venuto per gli uomini!

La stessa mia Madre mi era vicina, vigilante, poi Mi vide disteso. Le si scioglieva il cuore, vedendomi in terra! Nemmeno lei visse la mia nascita.

Venni dal grembo, così come vi fui collocato dalla preghiera.

Ero Anima e Spirito quando lasciai il corpo di mia Madre.

Il miracolo era stato compiuto dal Padre, (un fatto) soprannaturale. Così avvenne per la Risurrezione, nemmeno questa vista da Mia Madre. Non ebbe coscienza quando accadde il miracolo nel suo corpo. Non poteva vedermi. Piansi come un Bambino quando giacqui davanti al suo grembo, per terra. Ero nato nella povertà. Mi vide anzitutto nell'aspetto umano.

Il suo cuore era come appeso ad un filo, tanto era estasiata.

Era solo cuore per il Mio Amore.

Era sostenuta dallo Spirito per non morire per il mio Amore. Non osava muoversi. Già aveva visto la ferita del Cuore. Le aveva quasi rubato il respiro, tanto era immersa nell'Amore!

Il suo proprio Figlio - con la ferita del Cuore!

In questo modo oltrepassai il suo corpo. Tutto ciò doveva accadere!

Quasi mi lavava con le sue lacrime!

Dio giaceva nel Bambino per terra! Vero e reale, come Io sono! Ciò che lì avvenne spezzerebbe il cuore di ogni uomo. Serve molta Grazia per sostenere tale Amore!

Doveva oltrepassare ogni abisso e morire con Me come sulla Croce. La sua vita era come annientata quando Mi vide piangere sul pavimento. Ero bagnato dal fiato degli animali, tanto era umido e spoglio il suolo.

Avete visto la Madre come Mi ama in voi! Anch'ella, come Me, era lì per gli uomini. Non teneva per sé alcun respiro, talmente si era consacrata al mio Sacrificio! Il suo corpo era spezzato, attraverso il suo cuore passava la mia via! Il suo cuore era la porta aperta, e così venni donato all'umanità.

Dio poté trarmi, così come lei Mi ebbe, talmente puro era il suo spirito! Era come morta ai sensi quando Mi ricevette. Donava continuamente ciò che affluiva a lei. Io sapevo che non avrebbe trattenuto nulla per sé. La sua volontà era come non ci fosse. Esisteva solo quell'anima che poté donarsi totalmente a me. Come mi era Madre! Pensò a tutti. Dava pur sostentamento al mio Cuore che celava la divinità. Esigevo da lei tutto. Dovetti farlo!

Lei amò in me ogni anima come se fosse stata Me stesso!

Agosto 1965: GESU' a riguardo della MADRE DI Dio

Lei era la creatura più pura!

In lei ardeva ancora l'Amore, quello proveniente dal Creatore.

Mia Madre era nata Amore, anche lei, perché era totalmente distaccata da se stessa. Fu la prima condizione. Solo a lei fu possibile perché era senza peccato originale. Lei era la Bellezza nata, nube chiarissima, alta nel cielo.

Era ancora nascosta e non poteva essere vista. Nessuno conosceva il nome della Vergine dalla quale Io avrei potuto divenire Uomo. Anch'ella pregava perché potesse giungere la Vergine che avrebbe portato il Redentore. Non sapeva che quella era lei. Era stata scelta come Madre. Come prima cosa venne innalzata.

Dio conosceva la sua disponibilità a seguirmi sulla via in donazione totale. Era solo Me! Presi in possesso tutto il suo cuore. Tutto il suo essere era vivente in me.

Dio l'ha amata per primo affinché lei Lo potesse amare. I propri pensieri non la riguardavano, non calcolava e non faceva mai il proprio nome.

Dicembre 1965

Era come una stella caduta dal cielo, incontaminata dal peccato.

Mediante lei, ero amato come dal Padre, che riversava in lei l'Amore per Me. Era una via così misteriosa, tra il Padre e il Figlio, come se fossimo divisi, cosa che mai accadde!

Solo la mia Umanità era soggetta a tutto, del tutto senza costrizione!

Figlia, Dio è eterno ed ha creato il tempo della Redenzione. Mi posi in esso per eliminare la caducità. Tutto avvenne con Amore. Era stato riversato nel mio Cuore.

Solo Io potevo debellare il peccato! L'uomo vi era rinchiuso. Dovetti gettare un ponte per rapirvi dall'inferno, senza sollevare la sua attenzione. Dovetti penetrare nel suo covo. Poté succedere solo come Uomo. Dovetti inabissarmi nel profondo.

Mi serviva perciò un corpo umano. Mi era stato dato dalla Madre.

Dovette schiacciare la testa del serpente col suo piede puro. Io (Gesù) stavo con quel piede sopra il serpente. Lei lo sentiva, perciò era così forte. Tutto di lei mi apparteneva, per aiutare l'umanità.

Lei era tutta la mia protezione e poté sostenere il miracolo della mia incarnazione. Il demonio sentiva una forza, da lei emanata, che gli sbarrava la strada. Beati i puri di cuori! Era il suo nobile rango! Il suo primo respiro fu per me. Restò così per tutta la sua vita. Una creatura simile non s'era mai vista. Il mistero più grande nella natura. Tutta la sua via fu mistero e poté compiersi.

Come mi veniva donata! Una Madre come lei non ci fu mai e non ci potrà essere più! Era il Centro della Redenzione con Dio nel cuore.

Figlia, ecco come la dovette vedere! Lei riunì gli uomini insieme a Dio, in un'alleanza. Lei era Mediatrix in ogni tempo e per sempre!

La sua vita era orientata alle anime. Questo agire era sconosciuto al diavolo. L'ha trasmesso a voi. Voleva essermi Madre e Madre delle anime poiché conosceva il mio Amore ed il prezzo della Redenzione.

Era talmente alto che ne ebbe timore. Dio voleva farsi Uomo!

Un fatto che andava ben oltre la natura!

I sensi di lei erano come annientati. Solo lo spirito era ancora vigile e vide passare la Redenzione, attraverso un Bambino che le doveva appartenere! Il suo cuore si spezzò. Quando si risvegliò, il piccolo Cuore era là.

Si era risvegliata come un miracolo. Dio era racchiuso in lei! Pronunciò ogni parola con lo Spirito, come un giuramento fatto dalle sue labbra.

Era tutta piena di timore, tutto il suo corpo sussultava. Dio – e il suo Bambino! Cadde in ginocchio e si trovò in preghiera.

La terra era scomparsa. Vide con l'anima ciò che nessun uomo vedeva. Tenne gli occhi chiusi e morì a tutto, per Dio. Viveva solo per il Bambino e per il proprio compito. Ciò avvenne con grande Amore.

Lo Spirito Santo con la Sua forza aveva infiammato quel cuore. Ella doveva trasmettere al Figlio l'Amore del Padre e ascoltare ciò che diceva. Il suo cuore spaziava, s'innalzava e sondava. Così Dio poté agire in lei ed ella rimase umile.

Per tutta la vita fu l'umilissima Serva. Dio la chiamò Regina che serve, tanto gli era devota. Nessun uomo sa servire come sa servire il suo cuore. Non conosce la minima resistenza. È come una luce nel cielo. Ella trova il peccatore più grande ed invoca Misericordia. Nessuna madre ha pianto tanto!

Il suo cuore non fu mai arido, piangeva nel cuore. Le sue lacrime, attraverso il suo cuore, erano confluite nel Sangue del Figlio. Non si fermò mai.

Tutta la sua vita si svolse lontana dal mondo. Mescolava le sue lacrime al sangue, per chiedere al Padre Misericordia. Anche le sue lacrime scorsero come sangue attraverso la sua anima, tanto erano divenute preziose.

Non poteva più saziare il suo Amore. Lei ama Dio nel suo cuore. Sembrava di cera, era divenuta offerta per l'Amore.

Non era più persona, ma Altare del Sacrificio divino, Altare d'Amore purissimo! Poteva guardare Dio, tanto era divenuto puro il suo cuore, un fatto al di sopra della natura. Non conosceva altro Amore.

I suoi genitori l'avevano offerta a Dio, nel tempio. Non era cresciuta con loro. Conosceva appena sua madre. La strada per Gerusalemme era lunga.

Per lei contava solo la legge, ed al tempio era molto rigida.

Nessuno conosceva la sua dignità. Non le si risparmiava nulla.

Era molto dolce e graziosa. Cresceva e fioriva per la gioia del Cielo.

Lei fu la Vergine più umile di sempre al tempio. Non vedeva il proprio abbigliamento, quello che le vergini indossavano. Non si riteneva degna, e lei era la più bella agli occhi di Dio che non la privò mai del Suo sguardo.

La sua anima brillava dai suoi occhi. Nella sua umiltà non poteva guardare se non a Dio e ai propri insegnanti, da lei considerati come i santi.

Vedeva la bellezza delle anime sacerdotali. La propria le rimase nascosta. Non la conosceva. Era così chiaramente orientata a Dio che non vedeva mai se stessa. Era talmente immersa nell'Amore dello Spirito Santo che credeva

ogni cosa, amava tutti, ubbidiva ad ognuno e voleva servire chiunque. Aveva profondo timore per tutto ciò che riguardava Dio.

Baciava ogni cosa le si dava, con grande devozione. Riceveva tutto dalle mani di Dio e restituiva tutto nuovamente a Dio con lo stesso Amore. Non possedette mai nulla. Si poteva esigere tutto da lei e veniva spesso sottoposta a dure prove.

Era spesso oggetto di rimproveri. Sapeva chiedere perdono con tutto il cuore, come se fosse stata lei la colpevole. Non vedeva mai gli errori negli altri, tanto li amava. Dio l'ha prescelta per l'umiltà. Fu questo il premio per la sua dignità. Solo così poté sostenere la dignità che le si doveva conferire.

Portava la corona nel cuore, un dono al suo Amore!

Dio stesso percorse insieme a lei la via dell'Umiltà in ogni tempo.

Pregate per avere un cuore umile, ché Dio ve ne faccia dono poiché la superbia distrugge ciò che l'Amore edifica nel cuore.

Ho preparato per voi un regalo di inestimabile valore: la Vittima sono Io stesso! Ecco quanto è grande il Mio Amore per le anime. Il Mio Amore sono Io stesso, trasformato dallo Spirito che penetra e vede ogni cosa. Tutto viene guardato da Lui stesso.

Ero immerso nel Mio Amore e trasformato in pane. Il miracolo più grande compiuto solo dallo Spirito Santo nel Padre e nel Figlio. Ero giunto nell'Unità. La Mia Carne è così preziosa che il Padre dà in cambio il Cielo perché Io ero tutto umiltà. Io ho trovato i sacerdoti che Mi servono con tutta l'anima. Non sai quanto li amo! Mi unisco ad ogni anima sacerdotale. Ad un sacerdote non è permesso possedere nulla! Quanto più danno, tanto più ricevono!

Il Padre Mi vide nel Suo Amore fino all'ultima fibra della Mia Umanità. Attraverso l'Umanità ero divenuto Figlio del Padre. La Mia Umanità appartiene al Padre e al Figlio, eppure sono entrambi uno, grazie al miracolo dello Spirito Santo. Egli venne dall'Unità incontro agli uomini, per portare con loro la Croce. Egli è la Luce che bandisce le tenebre e porta tutto verso il sole.

Chi ama Dio non può mai soccombere! Egli è come un pallone pieno d'aria che nessuno può spingere sotto. Egli resisterà ad ogni pressione. Cercherà sempre l'alto!

9 dicembre 1974 - La Madre di Dio a riguardo dell'incarnazione di Gesù

Il Bambino è il mio Cuore fatto Persona. Non potete immaginare l'Amore con cui fu generato! Ero talmente immersa, quanto esaltata.

Divinità e Umanità: chi può capire!

In me era scaturita una Sorgente che affluiva verso tutti gli uomini. L'intero mi corpo era come pervaso da un fuoco incandescente. Vedevo risplendere tutto il mondo.

Il Bambino era nato grazie allo Spirito. Lo Spirito fece il miracolo della nascita. Venne mostrato solo alla mia anima, per non uccidere i miei sensi, poiché io ero là per il Bambino, non il Bambino per me.

Il mio primo momento fu rinuncia. Mi sentivo intimidita dal timore per come mi era stato donato il Bambino. Io stessa ero piccola come il Bambino quando Lo vidi così piccolo per terra davanti a me. Non vidi nemmeno la Sua venuta. In quel attimo ero come sollevata dalla terra.

Così il Signore intraprese la Via della Redenzione. Contava sul mio aiuto e quasi mi si fermava il cuore per il timore.

Vivevo attraverso il Bambino. Così poco era mio. Patii tutto ciò che accadde al Bambino, fin dal primo momento. Vedevo anche tutte le sofferenze interiori del Bambino, la lotta con l'inferno, il peccato che lo investiva, e non fu mai il mio. Mi era stato consegnato per la Redenzione.

Nessun pensiero mi apparteneva più. Dovevo cominciare la Via Crucis col Bambino. Vedevo sempre la Croce eretta su di Lui. Il mio Cuore s'inclinava profondamente alla volontà del Signore. Veniva continuamente assassinato nella maniera più brutale. Era ogni volta un colpo mortale per il mio Amore.

Mia unica consolazione era quella di portare aiuto alle anime. In questa direzione, l'Amore del Padre scorreva a me. Attinsi così Grazia, ad ogni respiro, come se ognuno fosse l'ultimo, talmente morivo a me stessa!

Non era l'Amore del corpo, perché Dio aprì la mia anima per compiere il miracolo. Ero donata alla Redenzione, con corpo ed anima.

Dolore ed Amore erano grandi entrambi. Non ci potevano essere mancamenti da colmare, per non ferire la Divinità. Egli portava Divinità e Umanità in me, niente era diviso. La Sua, fu subito vita. Non doveva prima cominciare. Com'era stretto nella Sua grandezza! Dover vivere come un piccolo Bambino. Anche questo era un dolore per me.

Dovevo nutrire Lui, il Creatore! Quante volte mi vidi circondata da angeli che rendevano omaggio al Bambino nel grembo materno.

Quando il piccolo Cuore cominciò a battere, fu subito dolore.

Piovevano grazie per quella piccola nascita, per il gelo che il Bimbo provò nell'Anima e nel Corpo. Soffriva in alto e in basso. Divinità e Umanità erano la patena su cui era deposto.

Il Bambino aveva pietà di me ed io del Bambino. Lo avvertivo chiaramente.

Anche questo un dono per le anime. Niente era per me.

Lo sapevo: Dio mi voleva preparare per le anime. Per esse doveva valere il mio dolore. Così ero collegata al Figlio, così ero sacrificata nel Figlio.

Mi avvolse l'oscurità completa. Il mio sguardo puntava solo in alto. Spesso mi sentivo come separata dall'Anima, eppure non potevo morire. Vivevo nella Volontà del Padre, totalmente indivisa, anche per le anime. Questa era il mio grande compito.

Era il Suo vero Corpo, ed al contempo il mio: così venivo donata alla Redenzione. Ciò che Lo colpiva, colpiva anche il mio Cuore. Dovevo essere uguale a Lui. Non ci era permesso essere divisi per non ferire l'Unità poiché era Amore nell'Essere. L'Unità assorbiva tutto, come una spugna che si riempie.

Ero - Madre e Figlio - come il Figlio - Padre come Figlio. - Era il sole. Solo così potevamo essere uguali.

anch'io dovevo venir redenta. Mi costò molto poiché io ero la più piccola e conobbi l'espiazione. La mia via fu votata all'espiazione e questo per tutta la vita. Era stato eretto il ponte per isolare l'inferno. Nessuno doveva appartenere a sé.

La Divinità era l'obiettivo dell'intera donazione. Insieme al Bambino, ero esposta all'inferno intero. Dovevamo vivere in totale povertà per non attirare l'attenzione dell'inferno. La Redenzione poteva compiersi solo sulla Croce e il diavolo cercava d'impedirla.

Il Sacrificio sulla Croce era la Salvezza per anima e corpo.

Io ero donata all'anima - e così ad ogni uomo.

Il Mio Amore apparteneva alla Croce. Nulla cessò mai.

Anche la mia anima poté sanguinare. Il Sangue scorreva nel mio Cuore per il Bambino. Dovetti soffrire ogni goccia. Il mio Cuore era tenero come cera e rischiava di colare.

I miei sensi erano come morti in me. Altissima donazione applicata ai sensi. Niente di mio doveva più reagire in me. Io stessa ero come sacrificata alla Redenzione. Ero come unita saldamente al Bambino, anche con tutte le energie della mia anima. Io soffrivo sempre come il Bambino e per il Bambino. Sembrava essermi stato posto nel cuore e solo così poteva ricevere il Corpo.

Era Sangue purissimo del mio Amore purissimo per il Padre ed il Figlio. Ero all'ombra dello Spirito Santo. Il Suo Cuore proveniva dal mio.

Il mio Cuore non poteva cessare di battere, o meglio: non doveva mai battere per sé. Io offrii il Bambino totalmente allo Spirito, e così al Padre.

Era veramente il Figlio di Dio, che già c'era da sempre. Col mio apporto poté mostrarsi.

In Lui il mio Cuore ha preso corpo. Per mio tramite lo si poté vedere, a supremo gradimento del Padre.

Ero amata tramite il Bambino, ed il Bambino tramite me. L'unità non fu mai infranta. Il mio Cuore era il transito, completamente vuoto di me stessa.

Dio non Lo si può possedere, ci si deve sacrificare a questo Amore, per potergli appartenere! Ecco come l'uomo deve sfuggire al baratro.

9 giugno 1975: a riguardo della Madre di Dio

Ella non possedeva solo la purezza del cuore, ella aveva la purezza della donazione fino all'ultimo respiro. Talmente s'annullava in Dio.

Ignorava sempre il proprio io, per servire. Un io non lo conosceva. Era immersa nella volontà di Dio. Anche Gioachino ritenne nulla ciò che aveva. Accolse i beni di sua moglie, che di continuo pregava per un figlio e pativa, umiliata dalla propria serva. Perciò il figlio nacque così umile.”

20 dicembre 1974: dalla Madre di Dio

“Quante volte ho baciato la terra nel punto dove giacque il Bambino! Com'ero felice che si fosse compiuto tutto ciò che m'era stato mostrato.

Il Bambino era nato attraverso la mia anima. Essa aprì il cuore e così fu aperta la via. L'anima era la Sua carne, non la natura!

Ciò che sto dicendo avvenne fuori di me. Egli poté mostrarsi con essa quando mi recai con Lui al tempio. Aveva l'aspetto di ogni altro bambino.

Anche il Pane, dopo la consacrazione, ha lo stesso aspetto. È la grande potenza dello Spirito. Dio non Lo si può cambiare. La natura può lasciarsi mutare.

Ogni mio passo era stato benedetto. La mia fede era l'inno di lode al Padre. Lo Spirito ha la capacità di trasformare ogni cosa creata. L'uomo non può da un fiore ricavarne due. Se si tagliasse una mela si avrebbero due metà.

L'unità era dunque incontaminata. Tutto era soprannaturale. Andai incontro al Creatore. La mia via era una via verso Dio.

Anche nell'uomo l'anima e il corpo sono uno. Tutto lo si può riconoscere solo con lo Spirito, poiché Esso è Spirito d'Amore ed Amore è compimento. Mediante esso l'uomo può riconoscere Dio.

Pentirsi vuol dire riconoscere! Evitate la paura ed unitevi all'Amore! L'Amore è l'atto di donazione più perfetto. Ama, tu sei come la colomba che apre sempre le ali per essere pronta alla volontà di Dio. Essere pronti così, per la volontà di Dio. Queste sono parole di donazione.”

(Gesù a riguardo della Madre di Dio)

“Maria era un’Ancella reale. Ella ha superato tutti nel servire. Mi serviva al massimo grado, con corpo ed anima. Era nata nella Mia volontà.

Era cresciuta come un fiore sul quale non era caduta ombra. Nell’intera storia dell’umanità mai ce ne fu una più bella. I suoi occhi brillavano come le stelle più belle del cielo e il suo cuore viveva d’Amore. Viveva per l’intera umanità, per amare per tutti e con tutti!

Da questa anima presi il mio Cuore per compiere la Redenzione. Ho una Madre scelta da me stesso per avere una Madre per voi! Il suo Amore appartiene a voi, come a me. L’Amore le viene pur dallo Spirito Santo. Lui ha formato il suo cuore per prepararmi un’abitazione.

Lei ha portato l’Amore fino a voi. Lei servì nel Padre per il Padre.

Alla fine c’è il Padre com’era sin dall’eternità. Mia Madre per mio tramite diveniva sempre più santa. Lei aumentava in santità, come aumentava il suo dolore. Ciò innalzava l’Amore. Il suo cuore traboccava!

Venne chiamata la Piena di Grazia. Le grazie non potevano finire.

Il suo cuore era inchinato all’Amore, come una sorgente che alimenta un pozzo da cui tutti attingono.

Era incastonata nell’umiltà ed era fiorita nell’Amore.

Il suo piede sfiorava appena la terra, sempre pronta a fare la mia volontà.

La presi dal cielo e la posi sulla terra per schiacciare la testa al serpente.

La sua anima era pura luce, talmente ricolma di Spirito Santo!

Davanti alla Grazia s’inchinava profondamente.

Come la rosa che fiorisce al mattino, così ero stato riposto nel suo bocciolo. La sua fragranza salì sino al cielo! La sua fragranza Mi attirò, come il sole che penetra, per risvegliare la fioritura. Potevo immergermi completamente in lei. Il più bel dono del mattino, per sempre unico sulla terra. Era tutta ricoperta di rugiada, così intatto era il suo corpo prezioso!

La sua vita era piena di mistero, indescrivibile. Il suo cuore era sostenuto dal Padre. In lei era incastonata la bellezza. Quale pietra preziosa era la sua anima! Specchio della divinità, pura come il sole! Uno specchio, non immagine!”

(Dalla Madre di Dio)

“Gli uomini non mi conoscono, eppure sono loro Madre. Anche il mio Cuore fu formato dallo Spirito Santo. Chi avrebbe potuto sopportare così tanto dolore, come quello da me sopportato, per puro Amore, con il solo scopo di aiutare le

anime! Non mi spetta avere misericordia delle povere anime?
Tutti i tesori del cielo sono a mia disposizione!”

(Gesù, a riguardo della Madre di Dio)

“L'onore di mia Madre è anche il mio onore! Ci ha uniti lo Spirito Santo.

O, come Mi ha amato Mia Madre! Il suo Amore era indescrivibilmente tenero. Mi chiamava il suo dolce Bimbo. Non si può descrivere la sua gioia quando Mi vide la prima volta. O, come Mi strinse al suo cuore, nel suo puro Amore! Vedevo la sua anima emanare luce. Nessuna creatura può amarmi così, a parte lei!

Il suo respiro era come appeso ad un filo, e così si è donata alle anime per compiacermi. Mi offrì il suo cuore senza riserva! Anch'ella voleva essere offerta in sacrificio. Ella percorse la stessa via che Io percorsi quale Gesù.

O, che dolore quando non Mi vedeva! Il suo occhio non si asciugò mai. Era l'anima abbandonata. Il suo cuore bruciava d'Amore. Era come colpita dalla lancia. Nutriva il più grande Amore ed aveva il più grande dolore!

La mia sofferenza non cominciò sul Monte degli Ulivi. Ho sofferto tutta la vita per questo suo dolore. Non potevo vivere l'Amore senza soffrire. Ci avrebbe schiacciati entrambi.

Il suo dolore era come il mio. Eravamo uniti nell'Amore ed anche il dolore era per noi unico. Chi ha visto una volta la mia Anima è catturato dalla sua bellezza. Quando nacqui, lei vide la mia Anima e non Mi vide giacere. Io ero disteso, dove lei era inginocchiata, col Corpo per terra. Giacevo quale Dio e Uomo sul pavimento della stalla. Chi può comprendere?

Com'erano grandi e pesanti i peccati per un Bambino! Quanto freddo ho sentito, non solo nel Corpo! Il freddo aggrediva l'Anima. Non c'era Amore in nessun posto. Fui obbligato alla stalla e là giacevo, per terra. Il mio Amore ha sommerso il mondo, perché esso non trovava Amore in nessun posto. Già cominciava a scorrere il mio Sangue, come ben provò mia Madre.

(A riguardo di san Giuseppe)

Ci portava entrambi oltre gole impraticabili. Il suo cuore pulsava martellante per la beatitudine di poterci aiutare.

Nemmeno mia Madre era grande, era ancora piccina. Nel cuore di lui c'era così tanto Amore, così ha potuto sopportare il peggio.

La sua statura non era molto grande. Non era nemmeno piccolo. Era intrepido

in ogni situazione. Già bello alla nascita, così riservato e amabile.

Solo lui poteva aiutare mia Madre perché Dio aveva visto la sua anima, veramente pura, per sostenere questa missione.

Non potrei immaginarmi il Cielo senza lui poiché agli uomini serve il suo aiuto. Di nessun altro c'è così tanto bisogno per aiutare le anime! Aiutare è il suo compito più grande, e per questo è sempre disponibile.

Grazie a lui la Chiesa non trema! È opera sua e vi presta particolare cura. Affronta anche l'inferno con grande potenza!

Il Padre Mi ha affidato a lui, e gli ha affidato anche la Chiesa. Anche in questo mi è rimasto padre. È un potente intercessore per le anime!

Lo si deve venerare profondamente, Io lo venero con voi. Sbriga le questioni più difficili e protegge dal pericolo! Tutto gli è affidato. Dio l'ha aiutato ad avere autorità perché lui era veramente umile e comprensivo in ogni situazione. Nessuno può somigliargli, nemmeno il più grande sacerdote. È unico per la sua umiltà, pazienza e purezza. Come l'ha amato mia Madre! Vedeva nel suo cuore, incline all'umiltà.

Non usavano molte parole, comprendevano ogni sguardo. Era un silenzio profondo, spesso per giorni, eppure ognuno conosceva l'altrui meditare. Ogni istante era elevato al Padre, con tutti i sensi e le intenzioni. Amore e donazione erano sempre presenti. Ero felice dei Miei genitori. Io vedevo più di quanto loro immaginassero! Ero pur Figlio di Dio con un altro sapere.

Il Mio sguardo scendeva spesso profondo nel cuore. La mia Anima era attentissima. Poteva sentire e amare. Sentivo l'Amore che Mi parlava, anche se era solo uno sguardo. Sentivo anche l'odio delle persone intorno. Non avevano proprio Amore. Mi odiavano come straniero ed Io piangevo nella mia Anima.

L'inferno era già aperto davanti a Me . L'assassino allungava la mano. Quanto ha sofferto la povera Madre! Ha guardato insieme a me dentro l'inferno. All'inizio era già così e continuò sempre.

Ero Amore offerto, non solo nel Corpo. Il Corpo è segnato dalle ferite, l'Anima sostiene il calice colmo fino all'orlo.

Percorrevamo due strade, come Madre e Figlio, verso il Sacrificio. Lei portava per Me il calice, la consolazione del suo cuore. Com'era tenero il suo Amore. Nascondeva la sue lacrime. Voleva solo sorridere, per Me, Figlio suo.

Non voleva esimersi dal sacrificio perché Dio voleva così. Il suo occhio era puro e luminoso.

Nel Mio Amore giacevo a terra, fino a quando la Madre Mi aiutò. Mi riscaldò il suo Amore. Questo Amore era ed è indescrivibile! Anche il suo timore era altrettanto grande.

Quasi moriva d'Amore e di dolore vedendomi sul pavimento. La terra era bagnata ed umida per il fiato degli animali.

(Gesù a riguardo di san Giuseppe)

Ha protetto entrambi noi, egli merita venerazione. A lui viene concessa ogni grazia! La sua vita fu piena di sacrifici e semplice, sempre pronto ad aiutarci in tutto. Nessuna via era troppo lontana per lui, nessun lavoro troppo pesante. Solo così potevamo far fronte ai nostri impegni in terra straniera.

Com'era preoccupato per Me! Le sue lacrime Mi hanno veramente lavato. Conosceva tutto della Scrittura. Un Amore scritto con caratteri d'oro!

Noi vedevamo solo la volontà del Padre. Ero venuto per il mondo, per redimerlo. Perciò tutto fu permesso, così. Mai ho dimenticato la volontà del Padre. I Miei genitori soffrivano molto. Sebbene lui non fosse Mio padre, Mi proteggeva come un vero padre. I suoi occhi si posavano su Me e sulla Madre. Noi guardavamo lui entrambi. Era grande e forte. Di questo gli uomini ne approfittavano al massimo. Lo si lasciava solo ovunque e gli si chiedevano solo le cose più pesanti. E lui: mai una contraddizione, qualunque cosa facesse!

Anche la Mia Anima era diversa da quella degli uomini in quella terra. La Mia Anima era sensibile ai pensieri della gente. Il Mio Cuore era stracolmo di sofferenza! Già da piccolo capivo la missione affidatami dal Padre. Ne feci cenno al tempio, quando i miei genitori Mi cercavano addolorati. A mia Madre non Mi palesavo: i genitori Mi chiamavano Bambino.

Ognuno portava da solo la sofferenza, sommersa nel profondo dell'anima. Ognuno elevava la propria anima, sfiorando appena la terra.

Mia Madre aveva molta pazienza con le persone. Sapeva sottomettersi come il più piccolo dei fanciulli. Dimentica completamente della volontà propria. Considerava solo la volontà del Padre in tutto ciò che la riguardava. La gente metteva a dura prova la sua pazienza. Quando arrivava san Giuseppe, scappava.

Se non avessimo avuto san Giuseppe saremmo dovuti morire nella miseria.

Egli serviva, questo era l'unico motivo. Veniva sfruttato: Mia Madre era preoccupata per lui, eppure dovevamo aver qualcosa da mangiare.

Ero considerato un Bambino particolare. Non facevo miracoli per rendere sopportabile la miseria. Anche noi dovevamo vivere secondo la volontà del Padre e andare così incontro al Suo Amore.

Ero il più piccolo degli uomini! Così anche mia Madre quando fu sotto la Croce.

(La Vergine, a riguardo di Gesù Bambino)

Il Bambino più bello, il più caro, il più tenero! Il mio Cuore era pieno di beatitudine. Il Suo sorriso era così dolce per me! Il mio Cuore s'inteneriva, quasi mi mancava. Non si può descrivere la mia felicità!

Sentivo cantare gli angeli, sottovoce, tanto erano presi dal timore. La natura sussurrava, adorna di splendore.

Io stessa mi vedevo risplendere, tanto il Bambino splendeva in me. Un raggio attraversò il mio corpo e avvolse il Bambino.

I miei sensi erano ancora rapiti, sentivo un brivido. Fui piena di timore vedendo il Bambino disteso. Era davanti a Me sulla terra. Il cuore tremava ancora, vedendolo così. Era anche il mio Redentore. Era nato anche per me, anche se ero Sua Madre. Io non potevo aprire il cielo. Nonostante io fossi così pura, il cielo veniva aperto anche per me. Uno dovette farsi carico di tutti i peccati, tanto il Cielo era chiuso. Solo il Cielo aveva tale potere, grazie al Bambino, che ora giaceva per terra.

Ed ora, dolce Salvatore, diceva il mio Cuore, ora sei qui!

Vieni da noi creature. Io adoravo la Sua Maestà in nome di tutti.

Ero così commossa, che il mio corpo minacciava di sciogliersi.

Le mie mani tremavano quando sollevai il Bambino da terra. Era così tenero ed aveva freddo. Anch'io avevo freddo. L'alito degli animali era umido. Avevamo solo paglia. Non era stato preparato proprio nulla per la notte e la notte era fredda. La stalla non aveva finestre, né porte.

Quanto eravamo poveri in quella notte nella stalla aperta! Nessuno provava però tanta beatitudine quanto me e san Giuseppe. A stento potevamo trattenere le lacrime, tanto grandi erano la nostra felicità e la nostra letizia.

Il Bambino irradiava luce. Era pieno giorno attorno a noi. Ognuno guardava l'altro. Stavamo inginocchiati accanto al Bambino nella più grande beatitudine. Anche san Giuseppe era immerso in profonda adorazione.

Restammo inginocchiati così per metà della notte.

Ciò che la mia anima visse nessun uomo lo saprà mai! Non c'è immagine per descriverlo perché nessuno ha un cuore così. Dio diede a me questo piccolo gioiello, ed insieme mi affidava l'intera umanità.

Ero la Madre più felice mai vista sulla faccia della terra.

Come mi ha amata il Padre! Mi ha donato la parola più dolce, perché l'Angelo mi ha portato la Parola: Gesù.

Il sole sorgeva davanti a me, pieno di chiarezza.

Com'è penetrato dolcemente nella mia anima il nome di Gesù!

Il Suo Amore era fuso in me, non respiravo più da sola. Offrivo tutto al Padre per ringraziare il Suo Amore. Come ho ringraziato il Padre in nome di tutti gli uomini!”

Da Gesù

“Talvolta piangevo dalla felicità per essere nato da un cuore così puro come quello appartenuto a Mia Madre. Fu il terreno più santo, sul quale già Mi trovo prima della nascita. Sono nato dal suo cuore.”

Dalla Madre di Dio: il Figlio si fa Uomo

“Anche per me era difficile. Dio voleva diventare Uomo in me! Com'è possibile? Ero completamente affidata alla volontà del Signore e tutto si compì da sé.

L'intero mio spirito si sottomise e formò una coppa per il Sacrificio del Signore. Non poteva avvenire altrimenti. Ero completamente assorbita in quel Amore, che mi veniva incontro. A me non apparteneva più il mio Cuore. Quasi morivo, finché venne la luce!

Alzai le mani al cielo e pregai lo Spirito Santo che scese su di me.

Rimasi la Piccola Ancella.

Io stessa potevo soltanto permettere che tutto si compisse quando Dio entrò in me. Il mio corpo veniva pervaso dall'Anima che giungeva. C'era mio Figlio! Sentivo il Suo Cuore battere, era come il mio. Chi può concepire un tale miracolo o raccontarlo? Fu la forza proveniente da Dio a porre il Figlio nel mio corpo.

Non potei contribuire nemmeno con la cosa più piccola. Ero solo l'Ancella che serve, come sempre.

Si guardava a me, come mi si vedeva sempre. Nessuno notava ciò che si compiva in me. Io stessa per prima dovetti apprenderlo, dall'Angelo. Egli fornì risposta al mio Cuore tremante, che null'altro voleva se non piacere a Dio, per tutti i peccati che trascinano le anime nell'abisso. Volevo rispondere per tali peccati, sin da piccola.

Potei somigliare a quel Bambino, donato a me. Lo appresi molto più tardi. Continuavo a supplicare la madre che doveva venire, volevo rendermi degna ed averne le grazie. E poiché sapevo che avrebbe dovuto essere una vergine, volevo essere come lei. Speravo di poterla servire, per poter vedere una volta il Bambino. Tutto mi restò celato. Amai sempre il Bambino che ancora doveva

venire. Speravo di giungere a poter contemplare il perdono.

Per molto tempo, mi sentii molto sola nella mia anima. Il legame matrimoniale fu elevato da tutti a questione di coscienza. Non si poteva sottrarsi a questo atto.

Con l'offerta della vergine, lo sposo fu chiamato dal sacerdote. I chiamati, furono convocati al tempio. Per me una situazione angosciante. Mi si bloccava quasi il cuore. Il mio desiderio di rimanere vergine era il mio profondo segreto. Dio mi donò entrambe le cose: Essere Madre del Signore e rimanere Vergine.

Quando fu scelto per me Giuseppe e lui mi venne incontro, fui profondamente toccata dalla sua purezza. Vidi risplendere il suo cuore. Piangevamo entrambi dalla gioia che ci veniva donata. Sapevo che si sarebbe chiamato Giuseppe. L'avevo già visto arrivare.”

Dalla Madre di Dio

“Io rimasi vergine ed inviolata. Egli non era un figlio di Adamo.

La mia purezza ti mostrò la via perché la mia purezza s'irradia. Io sono inviolata. Dio volle dare all'umanità una Madre e diede all'umanità Suo Figlio.

Egli è nato da me per la Redenzione dell'umanità.

Figlia, ero preparata con magnificenza. Lo vidi solo in cielo ciò che lo ero veramente. In terra nessuno lo vede. Dio non può— ferire! Il mio corpo rimase dunque intatto alla Sua nascita. Il miracolo, incomprensibile per gli uomini!”

Gesù a riguardo della Madre di Dio.

“Io ho amato con una donazione tale che tutti vi furono compresi. Così anche Mia Madre. Si offrì al Mio Amore per le anime.

Io continuai a donare la sua maternità.

Era pur il Padre che parlava in Me a Mia Madre.

Doveva rimanere in eterno Madre, per il Mio Amore redentore!

Ella fu il calice in cui scorse il Mio Sangue.

Il suo Amore era penetrato totalmente in Me. Era stata sfiorata da quello Spirito, che discese sugli Apostoli. Era stata compresa nel Sacrificio.

La sua anima era stata sfiorata dal Mio respiro nel momento in cui ricevette da lei la vita.

Ci sono molti beati e santi, ma solo una Madre! Tanto lei amava le anime!

Questo vale anche per san Giuseppe. È unico per quanto si è reso degno per le anime. Nemmeno lui ha mai pensato a se stesso.

Chi non venera mia Madre, si perde tante grazie! Un uomo non sa conservare la grazia, perciò vi ho dato mia Madre. Lei ha grande potere sull'Amore! Il suo cuore vi salverà!

Portatele tutti i peccatori, ella mostra loro la giusta via! Non trascurate di invocarla! Il suo cuore è meravigliosamente segnato dall'Amore. Gli uomini non capiscono il suo Amore.

Invocatela quale Madre della Chiesa! Molte cose cambieranno grazie alla sua mediazione. Le sue mani sono ricolme di grazie.

La Mia Chiesa vincerà!

Alle nozze di Cana ella era tra lo sposo e la sposa, per rafforzarli nell'Amore. Vide per prima il bisogno dello sposo. Così si comporta anche verso le anime. Lei sa rimediare, nel bisogno, se si ha fiducia in lei.

Amore e fiducia camminano mano nella mano!

Chi l'attacca, attacca il mio Cuore, scaturito da lei!

Alle anime saranno rivelate molte cose, per come Mi ha amato.

Molti non l'amano: a questo ha dovuto provvedere il mio Amore. Il mio Amore è corso attraverso questo canale, più del loro Amore, e li ha compresi in esso.

Lei è la Madre dell'Amore ed attinge da me quando un'anima si crede perduta. Lei ha un cuore che vigila sulla Chiesa. Lei è la più grande Mediatrice. Attorno a lei non si fa mai buio. La sua anima è sempre accanto anche ai più grandi peccatori.

Non sapete chi è questa Madre!

È immagine della mia completa donazione al Padre per il Suo piano salvifico.

Mi ha sempre sollevato ed offerto al Padre col suo cuore. Ero ben il Suo Bimbo, tra le sue braccia. Ecco quanto lei si è fatta vicina alle anime.

È stata la prima a sacrificarsi per il mio Amore.

Mai il Padre vide un cuore più bello, adorno di ogni virtù.

Il suo cuore fu la stella più bella nel cielo dell'Amore e poteva esso stesso brillare. Nemmeno i suoi genitori avevano riconosciuto ciò che lei era. Era la luce sulla via dell'Amore, che nessuno conosceva. La strada da cui furono scacciati Adamo ed Eva. Solo lei poteva percorrerla. Nessuno là poteva trovarla.

Ella stava cercando Me.

Nessuno poteva tentare la sua anima, tanto era rimasta pura.

Senza lei, sulla terra sarebbe ancora notte tenebrosa e pantano per l'inferno.

Bisogna saper aspettare l'Amore e dare sempre risposta, quindi bisogna proteggerlo!

Sapete che il Mio Amore è un dono?

Il Padre ha distribuito tramite Me e ha fatto sì che l'Amore giungesse alle anime. Ciò che Io ho fatto, l'ha fatto il Padre in Me!

Dio può rimettere tutti i peccati. Chi dovrebbe impedirglielo? Lui non respingerà le mani che invocano.

Io amo il genere umano perché gli uomini sono miei fratelli. Io sono divenuto loro Fratello! È stata la volontà del Padre che Mi ha generato.

Gli uomini non lo sanno. Gli uomini sono stati sempre nel mio Amore ed Io accanto a loro.

Per gli uomini non c'è fine, così come non c'è fine per il Mio Amore.

Gli uomini sono creatura del Mio Amore come nessun'altra cosa. Non è questo un motivo per amarci l'un l'altro?

Deve essere fatto molto dal di fuori per nascondere l'interiore.

Io Mi sono caricato dei peccati per liberarvi da essi!"

23 novembre 1964: Gesù a riguardo della Madre di Dio

“Lei è la più grande camera del tesoro al mondo! È divenuta riparo per tutti, come una stella caduta dal cielo, che continuamente Mi attira!”

Marzo 1966: Gesù a riguardo della Madre di Dio

“Era unita a Me nell'Amore, come nessuno tra voi.

Si donava a Me e all'umanità totalmente. Era penetrata dalla Mia Umiltà come mai nessuno prima. Uscii da lei quale Amore Vivente. Amavo Dio e le persone come un'unica cosa. Ho reso gli uomini uguali a Me.

Lei Mi ha portato nella Divinità. O figlia, la sua fede era grande!

Mi vedeva quale Dio, così serviva la Mia umanità. Non vedeva in Me la sua carne, ero pur stato formato dallo Spirito Santo! A Lui appartenevo tutto, senza riserve di Mia Madre.

Prestava sempre ascolto alle Mie parole, meditandole.

La sua anima Mi attirava continuamente.

Ciò che lei patì non lo sa nessuno, tanto fu martirizzata.

Lei schiacciò la testa al serpente. Io ero presente in lei con tale forza, grazie alla fede. Così forte era lei! In Me lei vedeva sempre Dio profanato da ogni attacco dell'inferno, che si serviva degli uomini: sono successi molti fatti che ancora non si conoscono. Le Mie ferite penetravano dentro.

Gli uomini abiuravano l'Amore ad ogni peccato.

Non c'era spiegazione. Perciò ho dato il Sangue del Mio Cuore!

Il cuore di Mia Madre era il calice di quel Sangue! Lei subì il colpo che spaccò il Mio Cuore. Era divenuta Rifugio dei Peccatori grazie alla Redenzione da Me ottenuta. Nessuno conosce la dignità della sua maternità!

Era la più grande Ausiliatrice delle anime grazie al Corpo che lei Mi donò per il genere umano.

Io ero imbevuto dalla Mia divinità come una spugna inzuppata, quando uscii da lei. Mia Madre era per Me tutto!

Viveva solo per Me e per il Mio intento di aiutare le anime. Difficile raffigurarsi quanto Mia Madre sia stata parte di Me e del Mio piano!

L'inferno intero s'era sollevato per distruggerci entrambi. Dio però non l'ha permesso. Amore ed odio si fronteggiavano.

L'intera sua anima era protesa a difendermi nella mia divinità. Vedeva la grande tenebra che copriva la terra. Come mi ha stretto al cuore!

L'ha fatto contemporaneamente con ogni anima. Voleva essermi Madre in questo modo.

Il mio Amore l'aveva afferrata nel profondo. Mi preparava la via sin giù nella profondità più remota. Poteva portare Luce nelle tenebre più profonde.

Quando Io le parlavo, pendeva dalle mie labbra. Sentiva parlare Dio.

Divenne Madre dell'Amore. È il suo titolo più grande, venuto dal Padre.

La sua dignità era indescrivibile, eppure rimase l'Umile Serva. Non guardava mai a sé.

“Avvenga di me...” - sono proprio le parole di mia Madre, della Madre da me tanto amata - e quelle furono rivolte da lei alle anime figlie della sua maternità. Accoglieva le Mie parole come il pane e le custodiva nel suo cuore. Tanto mi ha amato! Nessuna parola restò da lei inascoltata.

Si nutriva di quel pane d'Amore. Ridava ogni cosa al Padre e dava sempre una risposta col suo fare. Era completamente dedicata alla volontà del Padre insieme al Figlio.

Il suo Amore era frutto di una grande consacrazione.

Tutto saliva dal suo cuore come incenso.

Parlava col cuore quando si rivolgeva a Dio. Considerava solo la volontà di Dio. La propria volontà era come morta.

Un cuore di Madre che ha sostenuto l'Amore più grande!

Tutta la sua vita fu all'ombra dello Spirito Santo.

Dovette offrirsi come il più piccolo dei bambini.

Anche a lei molte cose rimasero nascoste per poter far fronte al sacrificio poiché il suo cuore era tenero.

Credendo ed amando ha seguito il Figlio. Era come se non fosse di questo mondo. Ogni respiro era Amore per ringraziare il Padre. Anche per le anime ha fatto la stessa cosa. Ognuno è tenuto a ringraziare! Vostra Madre l'ha fatto.”

Maggio 1967: dalla Madre di Dio

“Ho provato ogni dolore. Li voglio patire da sola. Il vostro cuore è troppo piccolo per questo. Il dolore vi ucciderebbe.

Nessun peccato mi aveva sfiorata.

Voi siete amati da Me come nessun'altra madre sa amare il proprio figlio. Lo stesso Amore donato a me dal Figlio veniva riversato su voi.

Io sono Madre delle anime, il Padre mi ha dato il Figlio perché lo fossi.

Il dolore e l'Amore compensano tutto!

Il Padre mi ha unito a voi tramite il Figlio. È un alto compito che nessuno conosce. Una madre non la si può mai separare dai bambini senza doverle ferire il cuore. Come sarebbe possibile per me?

Il mio Cuore è un'unica fiamma! Voglio indicare alle anime la via. Vedo Gesù in ogni figlio, sino alla tarda età.

Sempre si provvede a voi, tanto s'irradia il mio Amore.

Sono sempre la Madre che cerca, come quando cercavo Gesù nel tempio.

Sono salita al cielo con il mio Cuore.

Per voi Dio mi ha fatto divenire Madre, per servire il suo Amore.

Io sono l'Amore che serve! Così vi sono stata donata. Così il mio nome è nuovo.

Fui dunque Ancella che serve – e fui elevata a Regina, per questo compito, per Amore delle anime. O, quanto mi siete costati! In questo modo ho servito Gesù, guardando alle anime. Ho appreso tutto dal Figlio. Vedevo solo la volontà del Padre, vedevo come il Figlio si offriva Vittima.”

(Da Gesù)

“...Pregate per avere un cuore umile, che Dio ve ne faccia dono perché la superbia distrugge ciò che l'Amore edifica nel cuore.

Lei (la Madre di Dio) non ha mai guardato a Sé.

Non conosceva il proprio volto. Non sapeva neppure di essere bella.

Lei era la più bella, nell'anima e nel corpo, sì, doveva essere la più bella, quale Madre del Signore! Ella era convinta di poter essere solo ancella.

Dio ha guardato all'umiltà della Sua serva - secondo le Sue parole. Ella rimase così, finché salì in Cielo.”

(Dalla Madre di Dio):

“...Sto lottando insieme alle anime! Oh, figli, pregate! È così terribile! Questo farà cadere a terra il diavolo, con tutto il suo seguito. Con voi prego per il perdono dei peccati, solo per mezzo dello Spirito Santo, solo per Lui la preghiera raggiunge il Cielo ed il Cuore di Mio Figlio.

Il Vostro cuore è il Suo trono! Non detronizzatelo a causa dei peccati contro Lui! Egli ama le anime dei Credenti!”

(Gesù parla di Sua Madre, la Vergine Maria):

“Lei vide la terra devastata, le anime sobillate dal demonio. A questo mostro fece fronte recando Suo Figlio, finché il peccato crollò. Chi poteva non amarla! Lei non aveva che un cuore umano. La Grazia era nascosta anche a lei. Lei vedeva gli uomini allo sfacelo.

Racconta tutto a Mia Madre! Lei è la Bontà in persona! Lei è come modellata dalla Bontà. Non c'è alcuna preghiera a lei rivolta che rimanga inascoltata. Lei ha versato troppe lacrime per donare Me a voi.

Come potrebbe lei dimenticare un'anima che non la dimentica?

Si deve soltanto chiedere, a lei viene concesso tutto dal Padre! Lei toglie il veleno dal peccato, perché non risulti mortale. Lei mitigherà il peccato.

...Lei può aiutare ovunque, per quanto grande sia la miseria. Il Suo cuore è potentissimo! Non abbandona nessuno che l'invochi nel bisogno.

...Il Suo cuore era come un calice nascosto, sempre pronto a donare. Mi aiutò a preparare il Sacrificio. Lei stava sotto la Croce, vicina a me, pronta a morire con me. Vivere senza di me non le era possibile.

Lei bevve nel suo prezioso cuore i Miei dolori. Lei raccolse ogni goccia di Sangue con il suo cuore. Era il balsamo divino per le ferite dell'anima!

Offri continuamente il cuore di Mia Madre per l'umanità, allora questa non potrà andare in rovina perché il suo Amore ha un grande valore e permane! L'intera Mia ricchezza è risposta nelle sue mani.”

Sono stati finora pubblicati:

- 1) L'Atto d'Amore: la via sicura per il rinnovamento;
- 2) L'Onnipotenza dell'Amore nel Sacramento della Penitenza;
- 3) Mistero del Mio Amore - Note sul Sacerdozio;
- 4) Il Mistero della Madre di Dio;
- 5) Esortazioni per i nostri tempi;
- 6) Misericordia di Gesù, Fonte d'Amore;
- 7) Gesù - Re d'Amore;
- 8) Il Sacro Cuore di Gesù.

Estratti dai fascicoli 1-8, ed. 1995 e seguenti.

Santa Messa ed Eucaristia: la pesca miracolosa, 2016

